Udine - Anno 66 N. 169

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 17 Luglio 1930 - VIII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 13 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, asto, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef: Direzione 2-15; Redazione e Amministraz. 5-30

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Come sta il Duce

Dice un comunicato dell'«Agenzia Stefani»:

«Alcuni giornali esteri hanno pubblicato in questi giorni notizie sulla salute di S. E. il Capo del Governo, arrivando a scrivere che egli è stato sottoposto ad atto operatorio. Parecchie migliaia di romani che hanno veduto in questi giorni S. E. Mussolini passare per le strade della loro città, recarsi alla spiaggia di Ostia, visitare i ruderi etruschi di Cerveteri, possono sorridere e ridere; e certo rideranno di questa ennesima fandonia».

Ricordiamo una recentissima visita al Duce, a Palazzo Venezia.

I giornalisti qui convocati verso le nove di sera si sentono irrequieti; è l'orgasmo che precede i grandi avvenimenti, ed è sempre un grande avvenimento il trovarsi davanti a Benito Mussolini.

Viene passato un ordine: avanti.

Attraversate due o tre sale, si entra in quella, maestosissima, del Mappamondo. In fondo, davanti a un tavolo una figura vestita di bianco passeggia avanti e indietro. E' il Duce.

I primi arrivati — e sono vecchi fascisti, che l'hanno conosciuto tanti anni fa, quando egli aveva pochi seguaci, pochissimi fedeli pronti a farsi ammazzare a un suo cenno — restano titubanti. Poi procedono con la trepidazione nel cuore.

Benito Mussolini appare nella sua massima vigoria fisica.

E' una figura leonina.

Il volto ampio, grosso, fatto bruno dal gran sole, è l'immagine viva della potenza.

Irrequieto, passeggia davanti al tavolo, a gran passi: talvolta fissando in viso i giornalisti che entrano, tal'altra per guardare intorno, con lo sguardo pensoso che rivela chissà quali preoccupazioni.

Ma quando tutti sono a posto, stretti a lui d'intorno in semicerchio, la grande faccia abbronzata si rischiara in un sorriso.

Comincia a parlare, con quella nitida, pacata eloquenza, che rende semplici tutte le cose.

I giornalisti non battono ciglio.

Chiunque non sia un perfetto imbecille capisce, ascoltando Mussolini, che quest' Uomo fa della Storia.

Le parole, le imagini, il gesto: tutto sobrietà, fermezza, chiarezza ed energia.

Il Capo del Governo è vestito di bianco: «Aiutate lo sport — egli dice —; mi vedete in abito sportivo. Ho appena finito di nuotare. Aiutate lo sport. Noi dobbiamo far crescere delle generazioni forti, sane, guerresche».

Questo il linguaggio del..... paziente che la stampa straniera — stavamo per dire nemica — vuole immaginare steso sul tavolo operatorio, davanti alle barbe tremanti dei chirurghi.

«Il giornalismo fascista ha una missione da svolgere: deve guardare avanti e lontano, alla nostra méta. Non crediate, poi, che nulla mi possa sfuggire. Vedo tutto, so tutto, leggo tutto. Leggo anche il più modesto settimanale della più lontana provincia». Sorride.

Poi ha frasi polemiche vivacissime.

La faccia leonina si addolcisce nel sorriso fino a prendere una tenera espressione, tanto umana, che è quasi fanciullesca.

E nel suo breve discorso il Duce accenna a tutti i lati della vita politica che analizza e semplifica.

Poi, uno ad uno, parla con tutti, dimostrando di leggere e di conoscere tutti i giornali d'Italia. A qualcuno ricorda degli episodi: e ride del nostro stupore, mentre in tutti vibra un sentimento che supera l'entusiasmo.

I grandi uomini sono dei suscitatori di energia. Mussolini è il suscitatore di energia per eccellenza.

E' impossibile che un italiano parli col Duce e non ne resti conquistato.

Come si fa a dire: «Io sono un buon italiano, ma non sono fascista?». Qui non è questione di tessera, ma di sentimento.

Queste grandi, continue ondate di fede che il Duce emana a tutta la Nazione, non possono non provocare un senso di acre sbigottimento nei nemici d'Italia. Ben sanno che il binomio Italia-Mussolini è indissolubilmente legato nel segno del nostro trionfo; e perciò inventano malattie e operazioni chirurgiche.

Il Duce risponde nuotando, cavalcando, facendo della scherma o pilotando l'«Alfa-Romeo» attraverso i viali del Pincio, o lungo la Roma-Ostia.

L'antifascismo, che ha esperimentato senza successo la bomba e la pistola, tenta ora — e non è la prima volta — di sopprimere il Duce con... le bombe di carta. Ma le armi della fantasia non valgono più di quelle fatte d'acciaio munite di esplosivo.

E' nella Storia che il Duce guida la Patria fascista fino al sommo vertice del suo splendore.

PIERO PEDRAZZA

Cifre significative

ROMA, 16 (notte).

Le cifre così precise date ieri dalla Cassa Assicurazioni Sociali intorno alla notevole diminuzione della disoccupazione italiana sono altamente significative. Mentre in paesi di assai più antica attrezzamento e di salda potenza economica le cifre della disoccupazione già altissime, segnano mensilmente percentuali assai forti di aumento, da noi segue il procedimento inverso.

Poichè si dice che il momento di crisi che il mondo attraversa è dovuto alla sovraproduzione e si chiudono fabbriche; si lasciano miniere inattive, si creano consorzi e trust che per primo scopo hanno appunto quello di ridurre la produzione e mantenere elevato il prezzo e inalterati i prodotti. L'esercito dei senza lavoro aumenta e poco importa se essi vengono a gravare sullo Stato con la panacea dei sussidi e il disagio sociale e politico si aggrava pericolosamente.

Da noi la politica produttivistica prosegue l'opera di valorizzazione di tutto il territorio nazionale, non soffre interruzioni; tutti gli sforzi sono rivolti ad un aumento di produzione. La terra è forzata a dare anche là dove era sterile. Così l'Italia, non ricca, provvede a sè non solo da un punto di vista di benessere materiale alle classi privilegiate, ma riesce a contenere e ridurre il doloroso fenomeno della disoccupazione, mentre ha pure un popolo che aumenta e gli provvede quanto è necessario alla vita.

Le cifre dell'aumento della popolazione dal 1922 a oggi e quella dell'aumento di produzione industriale e agraria sono a questo proposito di una chiarezza e di una evidenza che non consente equivoci.

Il fermento nazionalista [illegible] Egitto

La situazione ad Alessandria [illegible] Tre italiani morti nei sanguinosi tumulti - Giornali nazionalisti sospesi

CAIRO, 16.

Le notizie che giungono da Alessandria assicurano che le autorità per ora dominano la situazione. Il giornale «Alaharan» informa che nei gravissimi disordini di ieri sono rimasti uccisi anche due europei e che dodici di questi sono rimasti feriti. Lo stesso giornale conferma la decisione del Governo di ordinare la sospensione dei giornali «Wafdsti», «Al Balagh», «Kawakab», «El Saharak» e «El Yom».

***

Oggi è stata operata una vasta retata di persone, dalla polizia ritenute responsabili dei tumulti di ieri. Ciò ha dato luogo a nuovi tumulti, tutti però di lieve importanza e prontamente dominati.

Il bilancio della tragica giornata di ieri ammonta a 17 morti e circa 400 feriti.

A quanto viene riferito gli italiani morti sarebbero tre. Uno venne colpito da un proiettile mentre passava a breve distanza dal luogo ove avvenne il conflitto tra la forza pubblica e la folla; un altro decedeva qualche tempo dopo per ferite riportate in circostanze simili; il terzo stramazzava esanime al suolo evidentemente colpito da sincope per l'impressione riportata.

Il Consolo d'Italia ha protestato presso le autorità egiziane per la morte dei connazionali.

I rappresentanti dei diversi Stati europei si sono riuniti per esaminare la situazione.

Due corazzate in viaggio per l'Egitto

LONDRA, 16 (notte).

Le corazzate «Queen Elizabeth» e «Ramillies», che ora si trovano a Malta, hanno ricevuto l'ordine di procedere per Alessandria ove giungeranno lunedì mattina.

Il Governo ha incaricato l'alto commissario britannico in Egitto, Sir Percy Loraine, di comunicare al Primo Ministro Egiziano, Sidky Pascà, che egli sarebbe ritenuto responsabile della protezione delle vite e delle cose degli stranieri e che le lotte interne devono esser risolte senza danno per le persone delle residenze straniere. Le comunicazioni ai due uomini di Stato, aggiungono che il Governo britannico li riterrà responsabili in eguale misura dei danni di cui eventualmente avessero a soffrire gli stranieri.

Un commento romano

ROMA, 16 (notte).

Gli ultimi avvenimenti egiziani suggeriscono al «Giornale d'Italia» attente considerazioni sulla portata del movimento nazionalista nei riguardi della politica inglese.

Il giornale, dopo aver ricordato i precedenti delle attuali questioni che risalgono al 1922, e dopo avere parlato della lotta aperta tra il Re e i nazionalisti accentuatasi allorchè il Sovrano si rifiutò di firmare un progetto di legge per la riforma della costituzione, così scrive:

«Certo l'Inghilterra non può abbandonare la partita, l'Egitto significa soprattutto per essa la guardia al Canale di Suez, che è una via utile di comunicazione tra Londra e tutti i suoi ricchi dominii orientali. Noi seguiamo con attenzione lo sviluppo di questi urti tra uno Stato e una Nazione che ci è amica e che si svolgono in una terra che ospita una vasta e ricca colonia italiana. Non dobbiamo dubitare che la saggezza dell'uomo e la realtà delle cose impongano la pace e la definitiva formula dell'intesa».

Situazione critica

ROMA, 16.

Fremiti di rivolta scuotono la ciclopica ossatura dell'Impero inglese. Mentre nell'India i bagliori della sommossa gandhista ancora non accennano ad estinguersi, nonostante l'energica repressione delle truppe e la sottile trama della diplomazia, dall'Egitto pervengono notizie di conflitti e di incidenti che rendono inquieti anche gli organi più gravi dell'opinione pubblica londinese.

Il periodo critico della situazione egiziana può dirsi sia cominciato il 17 giugno scorso da quando cioè il Presidente del Consiglio Nahas Pascià rassegnava le dimissioni. Questa crisi di Gabinetto non aveva infatti il carattere di un normale passaggio del potere ad altri esponenti politici del paese come può avvenire in qualunque paese retto col sistema parlamentare; ma si presentava con tutto il suo gravissimo aspetto di crisi costituzionale. Infatti il Governo nazionalista di Nahas Pascià, assunto il potere in seguito ad una schiacciante vittoria elettorale, non era mai stato messo in minoranza alla Camera, chè anzi aveva più volte manifestato un aperto consenso al Capo del Governo con la quasi unanimità dei voti. Perchè allora il Ministero, forte di una simile autorità parlamentare, si è deciso a lasciare il potere? E' l'aperto contrasto fra Re Fuad ed il Parlamento che ha creato un tale stato di cose; è quello stesso contrasto che proprio due anni or sono provocò lo scioglimento improvviso della Camera e la conseguente formazione del Governo dittatoriale di Mohamed Pascià, Ministero rimasto in vita fino all'ottobre scorso.

Ma al disopra di questo episodio che ha provocato il precipitare di una situazione da lungo tempo instabile rimane sempre con le origini prima della crisi la complessa questione dei rapporti anglo-egiziani destinata ormai a rendere agitata la vita del paese mediterraneo da quando otto anni or sono l'Inghilterra proclamò la indipendenza egiziana.

La generosa concessione inglese trovava, come è noto, un limite su quattro punti: la sicurezza delle comunicazioni imperiali; la difesa dell'Egitto da qualsiasi aggressione; la protezione degli interessi degli stranieri e delle minoranze; infine il Sudan.

Le trattative che ebbero luogo in marzo a Londra, per abbozzare un accordo in linea generale, vennero bruscamente interrotte.

Mac Donald dichiarò in seguito che rimaneva sempre una porta aperta per riallacciare i colloqui, ma i nazionalisti del Cairo e di Alessandria videro solo nell'atteggiamento inglese un incitamento di più alla loro azione battagliera.

A tutto questo poi si aggiunge la crisi economica, che rende ancora più grave il momento per quanto la visione nitida che l'Inghilterra ha della realtà, la metta in condizioni di vedere la migliore via da seguire.

Il Gabinetto tedesco in minoranza

Hindenburg visiterà la Renania

BERLINO, 16.

Il conflitto tra il presidente Hindenburg e il Governo prussiano ha culminato con la pubblicazione avvenuta della lettera con la quale Hindenburg declinava l'incarico di assistere alla manifestazione indetta a celebrazione dello sgombero della Renania in alcune città prussiane, si può considerare virtualmente risolta oggi stesso. Appare ormai sicuro che sarà evitata la conseguenza di questo dissidio che evidentemente sarebbe riuscito più increscioso tanto alla popolazione della Prussia quanto al maresciallo Hindenburg. L'astensione cioè del Presidente del Reich da cerimonie patriottiche sarebbe stata molto significativa anche nei confronti dei paesi esteri. Ad evitare ciò, il Gabinetto prussiano si è affrettato ad assicurare il Presidente che il dissidio sarebbe stato appianato affinchè le solennità patriottiche non sieno menomate dall'assenza del Capo dello Stato.

La visita alla Renania

Oggi stesso, tra il Capo del Governo prussiano e il socialista Braun e il capo degli elmetti di acciaio è intervenuto un compromesso per cui questi ultimi non saranno esclusi dalle manifestazioni. Il Presidente Hindenburg compirà così per intero il già divisato giro della Renania liberata.

Non si può parimenti dire che la giornata di oggi abbia portato ad appianare il dissidio tra il Gabinetto e il Reichstag. Dopo essere riusciti ieri a strappare al Parlamento l'approvazione del primo dei provvedimenti finanziari contemplati dal programma in gran parte ereditato dal precedente Gabinetto, il Cancelliere ha continuato febbrilmente nella giornata di oggi le conversazioni e le trattative intese ad assicurargli una sia pur lieve maggioranza per la votazione odierna.

Il dott. Gruning ha trovato in genere i gruppi del Centro disposti a cedere davanti alle impellenti necessità del riassetto della finanza dello Stato, ha incontrato però una decisa opposizione da parte dei gruppi di estrema destra e di sinistra. Alla votazione il Gabinetto si è trovato in minoranza. L'art. 2 del disegno di legge finanziario del Governo è stato respinto con 256 voti contro 209. Hanno votato contro i socialisti, i tedesco-nazionali, comunisti e i razzisti. L'esito della votazione è stata accolta da un grande silenzio interrotto ad intervalli dal grido: «Dimettetevi».

Il Cancelliere ha dichiarato che il Governo non annetteva alcun valore alla continuazione della discussione sul progetto finanziario.

La Baviera malcontenta di Berlino

BERLINO, 16.

Un'intervista concessa ieri dall'ex principe ereditario di Baviera al giornalista tedesco-americano Viereck avrà indubbiamente notevoli ripercussioni in tutto il Reich.

Il giornalista ha cominciato col toccare il tasto più sensibile e il principe ereditario ha risposto senza tanti preamboli:

— La Baviera è tutt'altro che soddisfatta del trattamento che le viene usato da parte del Governo centrale. Vi è in Germania una spiccata tendenza a derubare i territori confederati, a privarli dei loro sacrosanti diritti. La Baviera è tutt'altro che disposta, o rassegnata, a lasciarsi assorbire. Mille e più anni di storia le possono pur dare il diritto di opporsi alla forza centripeta di Berlino, che vorrebbe farne un «dipartimento» sul tipo francese. Dico subito che tali tentativi sono contrari allo spirito della Costituzione del Reich e potrebbero, continuando, mettere in serio pericolo la stessa unità dello Stato.

Il malcontento bavarese deriva anche dal fatto che la politica amministrativa del Governo centrale pare cerchi di angariare il più possibile i singoli territori. Siamo noi che paghiamo i tributi di guerra, non solo, il che è logico, ma anche le spese della burocrazia sofferente di elefantiasi socialista e imperniata sul principio della centralizzazione. In compenso i singoli territori devono vivere a stecchetto o peggio, e mentre ad esempio Berlino continua a svilupparsi e ad abbellirsi, molti palazzi di Monaco per mancanza di fondi stanno per rovinare.

Parlando quindi della situazione economica tedesca, l'intervistato ha detto:

— Nonostante il prosperare di alcune industrie, la Repubblica tedesca si trova sull'orlo del fallimento e il pessimismo manifestato recentemente da qualche ministro è ancora ottimistico...

— Però — ha obiettato il Viereck — la Germania paga puntualmente i suoi debiti.

— La Repubblica li paga, è vero, ma non lo Stato; purtroppo i singoli territori sono costretti ad indebitarsi sempre più, soltanto perchè la Repubblica faccia buona figura.

Ed a questo punto il principe ereditario, toccando ad un altro tasto non meno sensibile, ha dichiarato fra l'altro:

— Si afferma, a ragione, che l'uomo politico non guarda più in là delle prossime elezioni e che lo statista si preoccupa soltanto delle prossime generazioni. Orbene, la monarchia in Europa è per lo meno una forma di Stato più ideale di una repubblica governata da uomini politici

I pericoli di paneuropa

rivelati dalle risposte al memoriale di "Briand„

ROMA, 16 (notte).

Mano a mano che la serie delle risposte al «memorandum» di Briand si completa, l'ansietà già provocata dal commento delle correnti di destra, aumenta perchè il tentativo francese rivela tutti i suoi pericoli. E' troppo chiaro che rispondendo alla proposta di un progetto di Federazione europea ciascuna nazione cerca di prepararsi un posto conveniente e contrappongono perciò una federazione nella quale le loro aspirazioni dovrebbero essere più facilmente valorizzate. Se si dà dunque uno sguardo alle risposte fino ad ora giunte al Quai d'Orsay risulta che le divisioni create in Europa dalla guerra sono più profonde che mai e che mentre tutti i vincitori, o quasi tutti, cercano di stabilizzare lo «stato quo» i vinti fanno di tutto, per lasciare una porta aperta alla revisione.

Un problema tra vincitori e vinti

I neutrali invece i quali in questo caso dovrebbero essere assai utili perchè il loro punto di vista dovrebbe costituire l'elemento più adatto, tale da amalgamare una Europa dalle cicatrici ancora dolorose, appaiono lontanissimi dal problema in questione come dimostrano le risposte della Svezia, della Danimarca e dell'Olanda. I neutri cercano di essere cortesi finchè è possibile ma rivelano in modo sempre più preciso il desiderio di restare fuori dalle discussioni. Il progetto paneuropeo perciò si rivela sempre più come un problema tra vincitori e vinti ed è questa l'osservazione più evidente che sia possibile fare, fino ad ora.

Per tutte queste ragioni la risposta della «Wilhelm Strasse» al memorandum Briand consegnato ieri al Quai d'Orsay dallo ambasciatore tedesco a Parigi è considerato con la più grande curiosità e forse anche con la maggiore preoccupazione.

La risposta della Germania

I punti più salienti che di essa vengono generalmente considerati sono i seguenti:

1) I paesi europei lungi dal trovarsi in un calmo equilibrio vivono sotto l'effetto di tensione e di divergenze di ogni specie;

2) L'organizzazione attuale del continente sia dal punto di vista politico che economico impedisce lo sviluppo che sarebbe indicato dalle condizioni di vita naturali dei popoli.

3) Nessuno dei paesi più della Germania subisce i difetti di struttura dell'Europa attuale.

4) Scopo finale dovrebbe essere quello di prospettare con spirito di conciliazione una riforma ardita delle condizioni riconosciute impossibili e di provocare così una vera pace in Europa.

5) Il Governo tedesco accetta la opinione del Governo francese nel senso che anch'esso è ugualmente persuaso che le attuali difficoltà dell'Europa provengano dall'organizzazione politica del nostro continente.

6) Se si vogliono eliminare in modo radicale le attuali difficoltà non si devono trascurare le cause politiche.

7) Sarebbe bene volere costituire un'Europa nuova sopra una base più stabile.

La stampa nazionalista francese interpreta dunque il punto di vista della Germania come una nuova affermazione dello spirito di rivincita che riassume nei seguenti termini: «Europa tutta soffre dopo la guerra di una grande malattia dalla quale potrà guarire solo se la potenza tedesca sarà ricostruita».

Dopo lo sgombero del Reno si aggiunge il memorandum del progetto di Federazione europea a fornire una nuova possibilità di risurrezione della Germania.

La risposta ungherese

BUDAPEST, 16.

La risposta del Governo ungherese al Memorandum di Briand mette in rilievo l'ammirazione profonda che il governo stesso dopo un esame minuzioso del memorandum esprime per i principi in esso sviluppati, e tiene a far conoscere nello stesso tempo alcune idee. Secondo le vedute del Governo ungherese sarebbe assolutamente essenziale che il principio della sovranità assoluta e della perfetta uguaglianza di diritti venisse applicato in maniera sicura con la istituzione della Unione federale che abolisse tutte le ineguaglianze che nelle pratiche costituiscono per alcuni stati degli intralci al libero esercizio della loro sovranità. Alcuni accordi esistenti attualmente tra stati sono contrari ai principi concernenti l'organizzazione pacifica del la collettività europea.

La revisione dei trattati

Una delle condizioni essenziali della costituzione dell'Unione federale dovrebbe essere l'eliminazione di alcune lacune nello statuto della Società delle Nazioni.

Il Governo ungherese pur rendendosi perfettamente conto che la progettata conferenza non si occuperà di questa revisione dei trattati non potrebbe tuttavia aderire ad una soluzione del problema che, escludendo per l'avvenire la possibilità di tale revisione, rendesse immutabile la situazione attualmente creata dai trattati.

Poichè principalmente la questione riferentesi ad alcune parti di Europa e tra le altre quella personale alla penisola balcanica interessano l'Ungheria, il Governo ungherese riterrebbe desiderabile che la Unione si estendesse alla Turchia alla quale è d'altronde legata da una amicizia tradizionale.

La risposta finisce col considerare che le questioni accennate metteranno la Conferenza di fronte ad un compito serio e complicato e si domanda se non sia il caso di mettere in evidenza la prima concezione enunciata nel settembre scorso a Ginevra cioè di sforzarsi di istituire innanzi tutto una cooperazione nel campo economico dato che la crisi economica mondiale pesa sopra tutto sull'Europa, non ancora rimessa dalle conseguenze della guerra, ciò che fa sì che il problema più urgente sembra essere il ristabilimento dell'economia europea.

Un ricevimento in onore di Turati

all'Associazione Italo-americana

ROMA, 16.

Nel pomeriggio all'Associazione italo-americana ha avuto luogo un ricevimento in onore del Segretario del Partito S. E. Turati. In assenza del presidente co. Volpi, l'Associazione era rappresentata dai vice-presidenti onorevoli Bodrero e Sandi.

Sono intervenuti il Vicesegretario del Partito on. Melchiori, il Capo dell'Ufficio Stampa del Partito on. Garelli e il Capo dell'Ufficio sindacale comm. Klinger, il Console Torelli in rappresentanza della Milizia, i rappresentanti dell'Ambasciata e del Consolato degli Stati Uniti d'America e dell'Accademia americana, il signor Nelson Gey della biblioteca degli studi americani, il signor Audigges, la British Archeological School, S. E. Turati è stato accolto da vivi applausi al suo ingresso nel salone dell'Associazione dove l'on Sardi gli ha rivolto brevi parole.

S. E. Turati ha poi illustrato i caratteri fondamentali dello Stato fascista, sovente interrotto da applausi da parte dello scelto uditorio.

Il Segretario Federale di Zara

ROMA 16.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Turati in conseguenza della nomina del camerata Avenanti a Segretario Federale di Gorizia ha chiamato a sostituirlo nella carica di Segretario Federale di Zara il camerata Marincovich Piero, ex combattente, presidente della locale sezione dei volontari di guerra.

La spedizione italiana in Rodesia

Importanti scoperte

BULAWAIO (Rhodesia), 16.

Giunge notizia che la spedizione scientifica italiana diretta dal comandante Attilio Gatti che compie scavi archeologici ed etnologici a Mumwa nella Rhodesia settentrionale ha rinvenuto 15 caverne importantissime per il materiale messo in luce. Si afferma che una delle caverne fosse la camera dei supplizi nella quale le vittime condannate a morte dal capo indigeno venivano uccise mediante corpi contundenti alla testa ed infatti i crani sono stati rinvenuti dalla spedizione italiana tutti fracassati.

Intanto si apprende che il comandante Gatti per poco non è rimasto vittima della paura di un indigeno. Il capo della spedizione veniva sollevato dal fondo di una caverna e portato fuori mediante delle funi tirate da un argano. Egli portava seco parecchi frammenti di ossa umane e alcuni teschi, alla vista del macabro carico l'indigeno che manovrava l'argano fu preso dal terrore e si diede alla fuga, l'argano rimasto senza freno si svolse in senso inverso e lasciava precipitare lo scienziato e il carico. Fortunatamente il Gatta non era che a una breve altezza e la caduta si è risolta senza danni.

Aeroplano jugoslavo precipitato

BELGRADO, 16.

Si ha notizia che sulla costa della Dalmazia un idrovolante militare è precipitato su una casa di tre piani sfondandone il tetto. Una donna che si trovava all'ultimo piano della casa è rimasta salva per miracolo. Il pilota dell'apparecchio è stato raccolto mortalmente ferito ed è spirato quasi subito. L'osservatore è rimasto ferito.

Tentativo di volo New York-Buenos Ayres

NEW YOK, 16. — Il monoplano «K. of Newhaevn», con a bordo tre persone, ha iniziato nelle primissime ore di questa mattina il tentativo di volo senza scalo New York-Buenos Aires. L'apparecchio ha caricato 385 galloni, cioè 1500 litri di carburante ed ha spiccato il volo alle ore 1.50. Si calcola che esso sorvolerà l'Avana stasera tra le 21 e le 22, cioè dopo una ventina di ore di volo.

Notizie in breve

INTERNO

L'on. De Stefani ricevuto dal Duce

ROMA, 16. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. De Stefani che gli ha riferito sul suo recente viaggio negli Stati Uniti.

ESTERO

Il Congresso Mariano di Londra

LONDRA, 16. — S. E. il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, rappresenterà il Pontefice in qualità di Legato pontificio al prossimo Congresso nazionale Mariano di Londra.

Il Principe delle Asturie a Parigi

PARIGI, 16. — Il Principe delle Asturie che viaggia in incognito sotto il nome di conte Gogadonga, è giunto stamane proveniente da Perpignano. Il Presidente della Repubblica ha offerto una colazione in suo onore.

La morte del padre di Bonservizi

MACERATA, 16. — E' morto ad Urbisaglia Adolfo Bonservizi, padre del martire Nicola Bonservizi.

Diminuzione di salari nel Queensland

BRISBANE, 16. — Il Governo del Queensland sta studiando la convenienza di adottare una speciale tassa su tutti i redditi per alleviare la disoccupazione. Intanto si apprende che a partire dal primo agosto il salario base settimanale verrà ridotto di cinque scellini ogni quattro sterline, ciò in seguito ad una decisione della Corte industriale.

La 2.a Crociera dello «Zeppelin»

FRIEDRICHSHAFEN, 16, notte. — Il «Conte Zeppelin» ha iniziato la seconda crociera sulla penisola scandinava, lasciando questa base alle 7.14 di stamane. A bordo dell'aeronave si trovano ventidue viaggiatori. La crociera durerà, secondo il programma, settanta ore.

DIVERSIVI BELGRADESI

La "battaglia del grano„...

BELGRADO, 16.

Il giornale «Politika» in un editoriale sulla «Battaglia del grano» in Italia scrive che fra le molte cose iniziate da Mussolini e non coronate da pieno successo è la battaglia del grano che doveva tendere a eliminare l'importazione. Il giornale aggiunge: «nonostante gli alti elogi della stampa italiana completamente asservita al fascismo, si deve spassionatamente constatare che prima o poi la battaglia del grano subirà una completa catastrofe».

«E' vero che si compiono grandi sforzi per riuscire ma non basta. Anzitutto si constata che gli italiani non hanno potuto produrre grano a prezzo inferiore a quello estero onde l'anno scorso dovettero aumentare le tariffe doganali. Quest'anno poi hanno commesso un già grave errore seminando prevalentemente grano a danno di altre coltivazioni ciò che influirà gravemente sullo stato generale economico. Finora dunque la battaglia del grano ha segnato un insuccesso le cui conseguenze sono risentite dai consumatori, del resto fra breve si conosceranno i risultati dell'anno corrente, che saranno quanto mai sfavorevoli».

...e l'Adriatico jugoslavo

BELGRADO, 16

Ha avuto luogo alla Macarska la solenne consegna al sottomarino «Vendicatore» della bandiera donata dalla sezione di Seraievo della «Jdranska Straza». Alla cerimonia hanno partecipato i rappresentanti del Sovrano e dei ministri della guerra e della marina.

Per l'occasione erano giunti a Macarska tre torpediniere, due sottomarini e due navi porta mine oltre ad otto aeroplani. Fra questi era l'apparecchio donato da Serajevo alla marina da guerra. Il rappresentante dei ministri della guerra e della marina da guerra ha parlato sul significato della cerimonia e sui compiti della Jadraska Straza. Il capitano Tomic comandante del sottomarino «Vendicatore» ha preso in consegna la bandiera e insieme all'equipaggio ha prestato solenne giuramento di custodire fedelmente il vessillo e di difendere l'Adriatico jugoslavo fino all'ultima goccia di sangue.

Altri discorsi inneggianti all'Adriatico sono stati pronunciati da autorità civili e militari durante un banchetto che è seguito alla cerimonia.

Bene, per il primo diversivo. La miopia dei giornalisti belgradesi può giustificare il giudizio, non sulla «battaglia», ma sulla «Vittoria del grano». Da Belgrado non è possibile vedere i campi d'Italia, trasformati, resi fecondi e ricchi dall'Italia di Mussolini, e biondeggianti di messi.

Ma per il secondo diversivo — francamente — incomincia a... puzzare questa serie di pubbliche ed ufficiali esaltazioni di un mare, che la natura, la storia, la tradizione, oltre i documenti vivi e tangibili delle realtà passate e di quella presente, fanno, nonostante tutto, italiano.

Cosa aspettano in Jugoslavia ad allungare la mano?....

Noi questo attendiamo, fervidamente.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Il III. Campeggio alpino ai piani di Luza nell'alta valle Degano

a 1085 metri sul livello del mare

La Presidenza del Comitato provinciale dell'O. N. B. sta organizzando, con grande fervore, per il prossimo mese di agosto, il 3° campeggio alpino che sorgerà ai piani di Luza, località eminentemente salubre, situata tra Cima Sappada e Forni Avoltri, all'altezza di 1085 metri sul livello del mare, nell'alta valle Degano, fra monti elevati oltre 2000 m. dai fianchi coperti da abetaie e con distese di prati verdeggianti. — Essa è, indiscutibilmente, una dei le più pittoresche della nostra Carnia.

Il campeggio, a differenza degli anni scorsi, sarà costituito da baraccamenti, praticamente, solidamente e artisticamente costruiti, secondo i progetti dell'architetto Valle, e destinati per i dormitori dei Balilla e degli Avanguardisti, per i luoghi di riunione, nonchè per tutti i servizi necessari e indispensabili alla vita del campo.

Le baracche adibite a uso dormitori saranno a due piani alte metri 8 larghe 6.50 e lunghe 20 metri con grandi finestre. Una metà del primo piano verrà adibita a stanza di riunione; di guisa che, in caso di pioggia, l'abituale vita interna del campo non sarà costretta a subire alcuna sosta ma seguirà invece il suo ritmo regolare.

La disposizione delle varie baracche recintate da una solida staccionata è stata particolarmente studiata in modo che esse si presentino alla vista, dalla sottostante strada che da Forni conduce a Sappada, dando immediatamente l'impressione della grandiosità e imponenza del campeggio.

La costruzione di tali lavori — che ha quasi del miracoloso — è stata possibile realizzare grazie esclusivamente all'atto generoso ed eminentemente fascista del Podestà di Forni Avoltri, il quale ha concesso gratuitamente il terreno e tutto il legname necessario.

Si è data la preferenza ai baraccamenti, anzichè alle tende, per svariate ragioni, delle quali si accennano qui le più importanti. Anzitutto per l'igiene della giovanissima età della maggioranza dei partecipanti non ancora completamente sviluppati e formati; in secondo luogo per la necessità di evitare, in caso di tempo inclemente, lo sciupio delle giovani energie, del corredo e del materiale; in terzo luogo per dare un senso di benessere vero e sentito senza alcun danno alla salute ed ai conseguenti preoccupazioni da parte delle famiglie; infine per poter esercitare una costante e vigile sorveglianza sulle adolescenti Camicie Nere.

Indubbiamente tutto ciò non è sempre possibile ottenere con l'attendamento, il quale frazione e disperde i giovani costringendoli, in caso di persistente maltempo, a restare inoperosi e mal riparati.

Ciò non di meno la vita al campo verrà, più che possibile, intonata a quella militare insegnando ai giovani quanto significa «far da sè» a disimpegnarsi in ogni evenienza e circostanza per essere certi di superare ogni disagio implicito alle contingenze della vita collettiva.

L'attività giornaliera pertanto sarà armonicamente disciplinata e regolata da un apposito orario compilato in tutti i suoi particolari. Saranno eseguite giornaliere passeggiate, di lunghezza progressiva, campeggi volanti per i più grandi in località di dove si potranno fare escursioni specie sulle posizioni ove combatterono i nostri soldati e, fra questi il Duce; esercizi ginnastici, corsi di capi squadra, giuochi, canti corali etc. Allieteranno i riposi proiezioni cinematografiche, audizioni radiofoniche, conferenze piacevoli e istruttive e, possibilmente, non mancherà qualche spettacolo teatrale.

Una bibliotechina offrirà la possibilità per i giovani di leggere buoni e piacevoli libri.

Agli Avanguardisti saranno addetti ufficiali e istruttori della M. V. S. N. in modo che durante le escursioni e le passeggiate sia opportunamente svolta qualche esercitazione fisica e non faticosa a carattere militare.

Ai Balilla invece saranno esclusivamente preposti dei maestri elementari di guide che formano anche aiutarli con ripetizioni e istruzioni adatte alle Scuole cui frequentano.

* * *

L'assistenza religiosa verrà affidata a un Sacerdote, il quale, oltre all'ufficio divino, che celebrerà ogni giorno festivo, terrà altresì brevi conferenze spirituali.

Il servizio sanitario, curato in particolar modo, assicurerà che la salute del corpo sia sempre conservata: il medico, da parte sua, svolgerà conferenze di carattere igienico-sanitario nonchè sul pronto soccorso sì che alla fine del campo i giovani possano perfettamente conoscere tutte le necessarie nozioni sui soccorsi in caso d'urgenza.

E' raccomandabile che molti giovani partecipino al campeggio e di tutta la provincia, anche se residenti in regione alpestre in special modo quelli della pianura. L'esperienza dei campeggi precedenti ha chiaramente provato come il cameratismo, la fratellanza, la solidarietà — mai turbata dal minimo screzio — fra tutti gli inscritti, di ogni ceto e classe, si sviluppino, rinsaldino e rafforzino con la vita collettiva producendo benefici e salutari effetti.

Il giovani quindi, Avanguardisti e Balilla, di tutto il Friuli, animati da una sola fede, e da un'identica idealità, a contatto, per molti giorni in una vita operosa, rinvigoritrice dello spirito del morale e del fisico, non può non essere fatto la cui importanza possa ad alcuno sfuggire.

Retta

E' agevole immaginare come le spese cui si andrà incontro non sono affatto lievi. Dai precisi calcoli fatti, tenuto conto dell'esperienza, il costo medio per ogni giovane, per un periodo di circa 20 giorni — appena necessari per chi sia veramente sentito il beneficio di un soggiorno in montagna — tutto compreso, è di circa L. 200.

La Presidenza del Comitato provinciale però, a fine di favorire le iscrizioni, ha invitato tutti i Comitati comunali a proporre un Balilla e un Avanguardista, fra i più meritevoli, a spese dei Comitati stessi col versamento della quota di L. 100.

Per le famiglie invece la retta è di L. 120.

E' fatta facoltà ai presidenti di Comitato, in quei casi di riconosciuta ristrettezza, di far concorrere le famiglie con una determinata aliquota integrando la retta con i propri mezzi.

La differenza della somma da L. 100 o 120 a L. 200 sarà sostenuta dall'Amministrazione del Comitato Provinciale.

Le spese di trasporto, dai Comuni di residenza a Udine o al luogo di raccordo con la colonna Udine-Piani di Luza e viceversa, sono a carico dei Comitati e delle famiglie.

Domanda di ammissione

Possono partecipare al campeggio i giovani inscritti all'Opera N. B. regolarmente tesserati, dall'età di anni compiuti ai 18 non compiuti.

Le domande di ammissione dovranno essere compilate secondo lo stampato che è stato inviato ai Comitati Comunali.

I giovani quindi a Udine potranno ritirare un apposito modulo, presso la Segreteria della Presidenza Provinciale sita in Via della Prefettura 10, tutti i giorni durante le ore di ufficio.

Le domande dovranno essere corredate:

1) da un certificato medico, in carta libera, nel quale sia specificatamente dichiarato che l'ammittendo è immune da qualsiasi malattia, e di sana costituzione;

2) dal certificato di nascita;

3) dall'importo della quota.

Col 30 luglio corrente le iscrizioni saranno definitivamente chiuse.

Equipaggiamento

I partecipanti dovranno essere provvisti della tenuta regolamentare e dei seguenti oggetti di corredo in buono stato d'uso:

2 camicie — 2 mutande — 3 paia di pedalini (possibilmente di lana) — 1 maglia — 4 fazzoletti — 2 asciugamani — 1 paio di scarpe robuste possibilmente chiodate — 1 paio di scarpe da riposo — forchetta — cucchiaio — coltello — l'occorrente per l'igiene del corpo e la pulizia degli abiti e delle scarpe (pettine — spazzole — sapone — lucido e grasso per scarpe — 1 matita — un blocchetto di carta da lettere — una sandola (per i soli Avanguardisti) — aghi da cucire — filo grigio verde e nero — bottoni — spilli — aghi di sicurezza — un paio di stringhe per scarpe.

E' raccomandabile — data l'altitudine — di portare una mantellina. I giovani, i quali non si presenteranno in perfetta tenuta regolamentare e muniti dell'equipaggiamento prescritto, saranno senz'altro rinviati.

A cura della Presidenza del Comitato Provinciale verranno distribuiti: due coperte, gavetta e gavettino.

La vita al campo

Le passeggiate, avranno di regola, inizio, alle ore 7.30 dopo aver reso il saluto alla bandiera e consumata la prima colazione. Esse serviranno per abituare alla puntualità, all'ordine e alla disciplina, veramente sentita senza essere sovrachiamente rigida e formale: non saranno mai fine a se stesse ma dovranno avere sempre uno scopo ben chiaro e definito, già precedentemente studiato in tutti i particolari per il migliore e più razionale impiego del tempo.

I reparti avanguardisti e balilla giunti alla meta prefissa non si dovranno subito disperdere, come è loro abitudine, cercando di sdraiarsi nei luoghi più ombrosi ma saranno intrattenuti in luogo non troppo fresco, orientandoli con la carta topografica sì che tutte le località, le quali dal posto si vedono, siano perfettamente individuate.

Di mano in mano saranno svolte piccole esercitazioni tattiche, trasmissioni di segnalazioni e messaggi; esplorazione del terreno in formazione di pattuglie; servizio di sicurezza in marcia e in stazione; occupazione di località; come si fortifica una località o una posizione nella quale s'intende arrestare il nemico; esercizi di comando con segnali di fischietto; valutazione delle distanze; lettura delle carte topografiche e modi vari di orientarsi ecc.

Con le esercitazioni di carattere generale si avvicenderanno quelle pratiche che hanno il fine di abituare gradualmente i giovani a bastare a se stessi nelle contingenze più svariate.

Pertanto si insegnerà ad accendere o alimentare all'aperto un piccolo fuoco; come si pianta una tenda; si prepara una cucina da campo; come si fanno i nodi più semplici e di uso più comune con cordicelle; come si può costruire un passaggio attraverso un torrente; quali sono i provvedimenti igienici da adottare nelle svariate situazioni ecc.

L'istruzione sarà variata in modo da interessare i ragazzi tenendo sempre avvinta la loro attenzione e traducendo sempre in pratica quanto si è teoricamente insegnato.

Negli intervalli gl'istruttori svolgeranno delle brevi conferenze traendo motivo dagli infiniti argomenti che si presentano, commentando fatti accaduti e che possono attirare la gioventù, suscitare nelle loro anime nobili sentimenti e nel loro cervello idee chiare e semplici.

Saranno altresì toccati temi storici, politici, economici che interessano la vita del nostro paese, in modo che i ragazzi possano intuire e comprendere l'attuale momento storico che si vive e servono altresì per una buona preparazione per il loro prossimo avvenire.

Agli avanguardisti è «assolutamente» vietato di fumare durante le passeggiate ele esercitazioni. E' bene ricordare che la legge proibisce tassativamente ai minori di anni 16 di acquistare tabacchi.

Su ciò sarà esercitato, da parte di tutti, stretta e rigorosa sorveglianza.

Normalmente i reparti saranno di ritorno al campo alle 10.30.

Alle 11 verrà distribuita la seconda colazione; quindi i ragazzi saranno lasciati in libertà o per riposare o per attendere alle loro personali occupazioni, o nella pulizia, lavatura ecc. sino alle 16.

Dalle 16 alle 17.30 saranno svolte istruzioni secondarie: corsi di capi-squadra, giuochi, esercizi di educazione fisica, canti, conferenze piacevoli, (anche da parte di avanguardisti più adatti a fine di insegnare loro a parlare in presenza di compagni), istruzioni igienico-sanitarie, sul pronto soccorso, ecc.

Alle 18 sarà distribuito il pranzo.

Dalle 19 alle 21.30 o il cinematografo e le audizioni radiofoniche o altro divertimento allieterà il campo.

Reso il saluto alla bandiera alle 22 suonerà il silenzio.

VITTO: Un giovane dagli 11 ai 18 anni ha bisogno di riparare, mediante una alimentazione semplice e sana, alle perdite prodotte dal consumo organico — perdite notevoli durante la vita attiva all'aperto — e nello stesso tempo il suo organismo ha bisogno di una quantità non indifferente di energia per completare il suo sviluppo.

Lo scopo ideale quindi di un regime alimentare dovrebbe consistere nel fornire, quotidianamente, all'organismo l'esatta quantità di sostanze nutritive che vanno perdute per il consumo; inoltre fornire quella quantità necessaria per aumentare il volume degli organi che si sviluppano.

TEORICAMENTE si può calcolare che un giovane abbia bisogno di duemilacinquecento-tremigno di duemilacinquecento-tremila calorie al giorno più una notevole quantità di vitamine che si trovano negli alimenti non cotti.

PRATICAMENTE il tipo che la Presidenza del Comitato Provinciale ha adottato — in seguito a parere medico è il seguente:

Per gli Avanguardisti: caffè grammi 10 — cacao, 10 — latte, 100 — zucchero 15 — pasta, 200 — riso, 180 — formaggio da grattugiare, 10 — olio burro o lardo, 15 — verdure, 10 — legume, 300 — conserva di pomodoro, 15 — pane, 600 — carne 100 — formaggio, 50 — sale, 15.

Per Balilla: caffè, grammi 10 — cacao, 10 — latte, 70 — zucchero, 15 — pasta, 150 — riso, 125 — formaggio da grattugiare, 10 — olio burro o lardo, 15 — verdure 10 — legume, 200 — conserva di pomodoro, 15 — pane 500 — carne 100 — formaggio, 40 — sale, 15.

Per la preparazione dei pasti verranno addetti due cuochi: a turno avanguardisti e balilla coadiuveranno anche la pulizia la distribuzione ecc.

PUNIZIONI AL CAMPO. E' vivamente da sperare che i nostri giovani non saranno mai puniti per l'alta coscienza che essi hanno d'una disciplina sempre mantenuta giacchè è la base della vita collettiva.

E però si vorrebbe non toccare tale punto. Pur tuttavia se ne facemmo esclusivamente nell'idea di prevenire le possibili mancanze.

Esse sono: rimprovero semplice; rimprovero solenne; allontanamento dal campo in caso di mancanze di particolare gravità o in cui si riscontri proprio la volontà di far male.

Chi può dia

Le spese per l'organizzaziona del campeggio sono invero rilevanti mentre per converso, i fondi disponibili non sono sufficienti a far fronte a tutti gli impegni.

La Presidenza del Comitato Provinciale ha ritenuto opportuno, tempo fa, di rivolgere un appello agli Istituti bancari e alle Ditte più importanti della nostra Città.

A tutt'oggi la Cassa di Risparmio — sempre sollecita nel venire incontro a tutte le più belle manifestazioni di attività — ha offerto la cospicua somma di L. 5000; la Banca del Friuli ha elargito lire 500. La Banca d'Italia L. 200; e la Ditta Luigi Spezzotti L. 200; le Acciaierie Udinesi L. 100.

La Presidenza ha particolarmente e pubblicamente reso i più sentiti ringraziamenti e confida che tutti coloro ai quali si è rivolta, e che sono nelle condizioni di poter dare un aiuto, non esitino a farlo.

Vi sono molti giovani che, sia per gli studi sia per il lavoro, hanno assoluta necessità di respirare aria ossigenata e di rinvigorire i muscoli. Essi, data la loro età o il loro stato di salute, non hanno avuto la possibilità di poter partecipare alle cure estive degli Istituti di beneficenza cittadini. E' doveroso aiutarli!

Coloro che hanno e possono si associno quindi a questa meravigliosa forma di attività dell'Italia nuova e concorrano.

Il Comitato lascia piena facoltà ai donatori di designare il nome del balilla o dell'Avanguardista che intendono sia inviato con il loro concorso. E ha piena fiducia che l'appello lanciato a mezzo del nostro giornale non resti una voce nel deserto.

GIOVENTU' E FASCISMO

Giungono diuturnamente dalla bocca di ogni capo richiami alla gioventù col prepotente desiderio che lo slancio di partenza per le conquiste dell'Italia nuova non si arresti, ma abbia a conservare le caratteristiche dinamiche del movimento rivoluzionario che non sovverte, ma costruisce con energia che si rinnovella, che si rinverdisce primaverilmente, volta a volta in ogni atto che compie.

C'è stato però, a proposito di gioventù, un periodo in cui è apparso con spavento ai saputi inveterati che il calore dell'arrivo nei giovani sovvertisse veramente ogni ordine di cose e le posizioni direttive venissero occupate da elementi inetti per scarsa preparazione, precipitosi per eccessivi entusiasmi. E così si è opposto con timorosa coscienza un conservatorismo diffidente e sospettoso che ha tolto ai saputi stessi quel poco di giovanilità che era rimasto a sostegno della loro scienza politica.

Ma chi ha saputo, tra i non più giovani, conservare questa giovanilità anche di fronte alla marea incalzante dei giovanissimi non stanchi d'aver combattuto sulle piazze e per le vie d'Italia la battaglia cruenta della rivoluzione dagli altri con comodo oggi misconosciuta, ha tenuto fermo ai principi di rinnovazione e ha compreso perfettamente il compito di spogliarsi definitivamente dalle vecchie idee ruginose, cattedratiche e si è affratellato con le generazioni nuove indicando loro il mezzo più acconcio per disciplinare l'esuberanza della giovane età, giustamente incanalandola a profitto della nazione. «Si ringiovanisca, sì, ma disciplinatamente». Ecco la parola dei capi. E allora niente spavento.

Mostrino anche i vecchi di avere ancora qualche attributo di giovanilità: snellezza di pensiero, velocità maggiore nell'attuazione dei loro sapienti criteri, abbandonino i filosofismi uggiosi di vecchia memoria che hanno inaridito a volte anche le nostre menti giovani nel corso degli studi e troveranno allora consenso nei giovani stessi. Ma se sembra a qualcuno di loro un po' difficile ricostruirsi quegli attributi che si sono esauriti irrimediabilmente come ogni cosa umana, non si lamentino se uomini ricchi di succo nuovo vengono a sostituirli. Stiano tranquilli e siedano pure in cattedra, ma a casa loro a rimaneggiare i ricordi di quella che fu la loro ormai esaurita giovinezza.

Se ancora non sono sorte dalla massa dei nuovi in gran numero le menti atte ad assumere con onore i posti di comanod, attendano gli scettici che la preparazione dei giovani risolva il proprio compito e che la rivoluzione si svolga come tutte le rivoluzioni che non hanno i profeti già costituiti e le idee rimaneggiate e rivedute attraverso il vaglio di insigni barbuti pensatori a peso di volume, ma che nell'opera diuturna raccoglie e disciplina le iniziative e corre al fine con una attività a volte improntate sulle necessità immediate.

E' prodotto d'ogni rivoluzione il periodo di apparente sbandamento di energie, della esuberanza delle iniziative che rende difficile ai capi la comprensione nella scelta degli individui. Ma questi non mancheranno di sorgere. Sono tutte energie in potenza che con l'esempio di oggi mantengono nella disciplina dell'organizzazione momentaneamente stretto un guinzaglio al desiderio di correre innanzi. Non sarà così il privilegio di pochi l'assunzione ai posti direttivi, ma in ogni organizzazione sorgeranno gli individui adatti a disciplinarle.

Oggi la vita della nazione è multiforme. Non esiste un programma politico su cui si attengono pochi illuminati per imporlo a tutto il popolo, ma è questo stesso che con le proprie organizzazioni partecipa alla vita della nazione ed ha, come programma gli infiniti programmi dell'azione.

Quanto poi alla produttività intellettuale, culturale dei giovani che nel frattempo attendono anche al loro miglioramento fisico mercè il fiorire incessante delle organizzazioni sportive necessarie a tenere sempre pronti i pugni ove occorresse di menar le mani, si tranquillizzino i sapienti. C'è oggi altro modo di educazione dello spirito, forse più atto di quello che ci hanno istillato a dosi preconcette di aridi programmi che hanno spesso forzato la mente costringendola mnemoniche ripetizioni di sistemi concettuali, a volte favorito soltanto i volonterosi corti di cervello, tarpando le ali agli ingegni desiderosi di larghe vedute, ma chiare utili e pratiche. Anche per questo attendano che si risolva il periodo di transizione e vedranno anche nelle arti e nelle scienze il rinnovamento, il ringiovanimento delle energie italiche che la disciplina non ha distrutte, ma indirizzate al fine utile e pratico del miglioramento della Nazione.

Giungerà anche il momento della libera critica; ma la faranno i giovani, quando inizieranno la loro attività. Sono i giovani i proseguitori dell'Italia di oggi e quindi a loro soltanto la libertà di criticarla nei suoi sistemi e nei suoi valori.

Oggi chi non ha forze giovanili per agire, non ha diritto di giudicare. Si contenti di essere lasciato in pace a riposare le fatiche del passato.

Sapranno i giovani trarre dal passato l'esempio delle buone tradizioni e conservarne intatte le glorie.

E. PANTALONE

(Lettere settimanali ai balilla)

INGENUI I FANTI, COME I BIMBI

(Bozzetto)

Ogni sera dalla porta dell'Ospedale usciva una barella con sopra un soldatino morto e intorno due ceri.

I soldati salutavano e le baionette lampeggiavano.

Poi la bara veniva calata nella fossa fonda e buia.

Ma la Patria si chinava sulla fossa a benedire.

Una sera dal piccolo ospedale collocato nel villaggio dietro le trincee, tre bare uscirono nel profumo dei fiori e nelle fiamme dei ceri.

Tre soldati, rotti nelle membra dall'uragano della guerra, andavano a dormire l'ultimo sonno sotto la terra che avevano bagnata del loro sangue per una cosa più grande della vita.

A quell'ora stessa, in una piccola casa vicina, un fanciullino pure spirava nelle braccia della mamma, pallida e desolata.

Non quella morte, lo aveva preso, che si fermava ogni tanto presso un letto della sala ove erano allineati i feriti più gravi, ma l'altra, quella che scende dall'alto, tacita e lieve come la neve e si posa bianca sul bianco origliere.

Chi lo aveva chiamato? Egli non era della Patria, ancora: era della Madre: non era un soldato, era un piccolo fanciullo ben chiuso e serrato nelle braccia materne.

Non era il suo dovere, quello di morire...

Eppure ci fu una voce che lo chiamò e gli disse: E tu non vieni?».

Era la voce degli ultimi caduti lassù, sopra la neve e poi spirati là dentro, nell'afa greve dell'ospedale.

Oh, con quale voce lo chiamavano?

Come chiama qualcuno che bussi a una porta da ore e ore inflessibilmente chiusa ed abbia alle calcagna l'urlo di una terribile belva.

Anche quei soldati bussavano da ore e ore a una porta che non s'apriva, alla porta del Paradiso.....

E ogni tanto qualcuno diceva al compagno «Finchè non sia con noi quel piccolo fanciullo che muore nel suo lettuccio non ci apriranno la porta»

Vuole infatti una antica leggenda che non si apra la porta del Paradiso, se non intervenga una morte bianca, una morte color d'alba, la morte di un fanciullo.

E così, appena un gruppo di soldati era pronto per entrare, il più giovane di essi chiamava il bambino che moriva, più vicino, nel paesello appollaiato dietro le trincee, per entrare tutti in Paradiso.

Perchè la morte in guerra è fatta troppo di odio e di violenza, di sangue e di fuoco.

E chi muore così non sa più quale parola deve dire perchè la gran porta si apra.

Solo i fanciulli la sanno, solo la possiedono le anime semplici ed innocenti dei bimbi, non tocchi dal ferro dell'ira.

Ecco perchè gli ultimi caduti si volsero ad invocare l'aiuto del fanciullo morente.

Egli dapprima non voleva ascoltare la voce che gli giungeva sempre più viva, querula, insistente nell'orecchio e nel cuore.

Non voleva seguirla per non lasciare la sua mamma, che aveva lui solo, unico conforto, nel deserto del mondo.

Ma alla fine quella voce disse: «Vieni, o bimbo, con noi: te lo supplichiamo per la tua mamma e per la mamma nostra, per quella che a te ed a noi tutti è madre comune e grande, per l'Italia. Vieni!».

Ed allora il bimbo non potè dire di no e volò via dov'era chiamato, invocato con tanto supplice ardore. Volò via perchè aveva udito il nome dell'Italia, nome carezzevole, nome santo e dolce, come quello della mamma: nome per cui è bello vivere, ma più bello morire!

On. AMILCARE ROSSI
Medaglia d'oro

Bimbi d'Italia durante la guerra

29 dicembre 1917 - Monte Melago

Mi è giunto un pacchetto di cartoline illustrate, le quali portano, su per giù, questo scritto commovente:

«I bimbi e le bimbe, i giovani e le giovanette della Liguria, a nome dei compagni di tutta l'Italia dicono ai loro padri e fratelli: Persistete, ricacciate il nemico oltre i sacri confini della Patria, rinnovando gli atti di valore per cui foste celebrati nel mondo. Risparmiate a noi, che siamo il vostro amore, alle madri, alle spose italiane, l'onta e il danno dell'invasione straniera e sarete benedetti nei secoli»

Voltri, 22 dicembre 1917.

Ho fatto distribuire le cartoline fra i reparti con l'ordine di rispondere. Scelgo a caso una risposta:

Carissimo piccino,

Ricevetti la tua carissima cartolina e credi pure che sono rimasto molto commosso del tuo gentil pensiero. Sta sicuro che noi faremo il possibile per difendere la nostra cara Italia, i nostri bambini, le nostre spose anche a costo della vita.

Mai conoscerete il servaggio, vogliamo ricacciare l'odioso straniero al di là dei nostri confini, indi ritorneremo a voi a rallegrarci di nuovo coi vostri schiamazzi!

Mai mi dimenticherò di te e sapendo di essere così ricordato anch'io farò meglio il mio dovere.

Rassicura la tua mamma e dille che quà, di fronte al nemico ci sono saldi petti e ferme volontà.

Ora ti lascio perchè voglio andare a mangiare.

CAPORALE FECCHIO
per tutto il plotone arditi del 3° Battaglione.
Magnifico Fante!

VINCENZO PALADINI
(dal mio «Diario di Guerra»)

L'Italia e le Colonie

Corso d'istruzione per avanguardisti

Accordi fra l'Inghilterra e l'Italia furono stretti nel dicembre 1884 e l'occupazione di Massauà fu iniziata nel 1885, sia per dar soddisfazione a quelle correnti nazionali che eran prese dalla febbre di espansione coloniale da cui, dal 1880 al 1900, fu agitata tutta l'Europa, sia perchè una spedizione sul Mar Rosso parve la prima fase di una politica coloniale che doveva sboccare per l'Italia in vantaggi mediterranei.

Disse appunto in quell'occasione un ministro italiano che nel Mar Rosso avremmo trovato le chiavi del Mediterraneo. Purtroppo non ve le trovammo: di rosso in quelle contrade non trovammo che il sacrificio del sangue.

L'occupazione di Massaua suscitò i sospetti del Re d'Abissinia, il Negus Giovanni, che diede l'ordine di ostacolare l'avanzata degli Italiani.

Il doloroso episodio dei Dogali ne fu la conseguenza. Verso la fine di gennaio 1887 a Dogali, una gola arida fra Massaua e Saati, 512 soldati e 23 ufficiali italiani cozzarono contro 10.000 abissini. I nostri furono massacrati. Non si salvarono che 82 uomini e tutti feriti. Sul corpo del Colonnello De Cristoforis, comandante degli Italiani, furono contati 26 colpi di lancia!

Le correnti democratiche e demagogiche dell'Italia d'allora imprecarono, auspice nel campo letterario Lorenzo Stecchetti, contro l'impresa d'Africa.

Un pensatore solitario, Alfredo Orianifi nel suo volume: «Fino a Dogali», opera ispirata dal tristissimo fatto d'armi, sostenne che la patria nostra doveva trovare in Africa la via naturale della sua espansione.

Lo scrittore ardito e vigoroso descrisse l'incomposto assalto barbarico e la difesa, eroicamente calma e ordinata dei nostri, che avevano saputo resistere per 6 ore e cadere (sono parole dell'Oriani) «conservando nella morte l'allineamento della battaglia, simbolo dell'ordine superiore della loro vita». E Alfredo Oriani continuò con parole che oggi hanno valore di profezia:

«Della ferita di Dogali bisogna «subito guarire; inutile voltarsi «indietro ad accusare, a piatire. «Dogali è un lutto che testimo«nia dell'eroismo di un esercito; «la guerra d'Africa è una neces«sità per una Nazione che preten«de, e deve pretendere, di diven«tare una grande potenza Euro«pea. In Africa è dunque il sacri«ficio del sangue, ma è anche il «destino. Rifiutarlo equivale ad «uccidersi. Le premesse da cui «scaturisce questa legge sono nel«la storia del Risorgimento: la «storia d'Italia ci spinge in A«frica.

«La guerra d'Africa continua «l'opera di formazione dell'Ita«lia e degli Italiani».

Queste parole non trovarono fortuna, diciamo meglio non ebbero ascoltatori.

Ma appunto perchè misconosciuto, appunto perchè incompreso ai suoi tempi, appunto perchè sdegnoso dei patteggiamenti vili e degni, apparisce a noi più nobile e grande; a buon diritto (mi si perdoni l'inciso) possiamo chiamare il pensatore di Casola Valsenio antesignano del nostro movimento spirituale, del fascismo che sintetizza i propri ideali in queste austere parole: sacrificio di sè per il bene e la grandezza d'Italia.

Cadde dal potere Agostino Depretis, responsabile della sanguinosa, lancinante ferita di Dogali. (Poco tempo dopo, in quello stesso anno 1887, il Depretis moriva). Salì allora al Governo Francesco Crispi. Egli impostò subito vigorosamente la sua azione politica, di carattere antifrancese, cercando in tutti i modi di opporsi a quei lavori di fortificazione che hanno fatto di Biserta un formidabile campo trincerato, a poche ore di distanza dalla Sicilia.

Il Governo di Crispi, per compensare in qualche modo l'occasione mancata in Egitto, rivolse la sua attenzione a quelle poche zone dell'Africa orientale che non avevano ancora risvegliata la cupidigia delle grandi potenze d'Europa. Ed ecco la costa Somala destare il suo, il nostro interesse, come quella che, col tempo, ci potova consentire traffici con l'India. Dapprima, nel 1889, si trattò della costituzione di semplici protettorati nel territorio dei Sultanati d'Obbia e dei Migiurtini, poi, nel 1891, il nostro Console di Zanzibar, Filonardi, estese il nostro potere sul villaggio di El Adkale, cui impose il nome di Itala, e sui territori ad esso vicini. Ad opera del Filonardi, un benemerito davvero della nostra azione colonizzatrice, si costituì in seguito una Società Coloniale per lo sfruttamento dell'ambiente che a poco a poco diventava nostro.

Col consenso del Sultano di Zanzibar e con l'appoggio del Governo inglese l'Italia otteneva poi di amministrare e di compiere atti di sovranità sulla costa Somala, sui porti del Benadir (Benadir è il plurale di Bender che in arabo significa porto); Brava, Merca, Mogadiscio e sulle isole prossime che costituiscono il così detto El Gesair (paese delle isole).

(Continua).

Prof. RENATO MILLIONI

CRONACA PROVINCIALE

Fervore di opere a Tarvisio

(rava). — A Tarvisio fervono le opere di abbellimento, che renderanno certamente più gradito il soggiorno ai numerosi villeggianti che vi affluiranno.

Poichè abbiamo inteso parlare di un grande progetto di lavori concretato dal Commissario Prefettizio, Vittorio Marcovigi, abbiamo voluto avvicinarlo per sentire dalla sua viva voce quale sarà l'entità delle opere che contribuiranno alla valorizzazione di Tarvisio.

Il signor Marcovigi si è dimostrato ben lieto del nostro interessamento anche perchè gli si offre così modo di illustrare alla cittadinanza il suo programma.

Programma che, recentemente concretato in una vasta ed esauriente relazione, è stato sottoposto all'esame ed al parere di S. E. il Prefetto, la quale ha fatto pervenire al Capo del nostro Comune una calda lettera di compiacimento e di piena approvazione al suo operato.

S. E. Motta, mentre assicura che non mancherà di seguire con ogni interesse e secondare l'opera del Commissario Prefettizio, formula l'augurio che il programma sapientemente predisposto abbia piena e sollecita attuazione.

Confortato da tanto autorevole appoggio, il Commissario si è dimostrato lieto di aver interpretato fedelmente le direttive impartitegli all'atto della sua nomina a reggitore della cosa pubblica.

I lavori in progetto ammonteranno a circa 850.000 lire che saranno ricavate dalla contrazione di un mutuo con la Spettabile Cassa di Risparmio di Udine, rispettivamente istituto di Credito Fondiario di Verona.

Data la ottima situazione del bilancio comunale, all'estinzione del mutuo si farà fronte con i mezzi ordinari di bilancio, vale a dire senza provocare, neanche in minima parte, un aumento delle entrate ordinarie cioè delle tasse comunali.

Il Commissario Prefettizio calcola che con la sola valorizzazione del patrimonio e l'abolizione dei numerosi abusi ai quali detto patrimonio è attualmente soggetto da parte di alcuni cittadini, si possa far fronte alla metà della spesa occorrente per gli ammortamenti; l'altra metà sarà prelevata dai fondi ordinari pur rimanendo ancora a disposizione del Comune un importo notevole da destinarsi al miglioramento dei servizi pubblici ed a opere annuali straordinarie. Con l'applicazione poi della tassa di cura o di soggiorno, la sistemazione definitiva dell'azienda elettrica, la revisione delle tariffe per l'acquedotto, l'onere assunto con l'accensione del mutuo non viene quasi nemmeno risentito dal bilancio comunale.

Dopo questa necessaria premessa, fatta in base a dati precisi forniti dal signor Marcovigi, passiamo brevemente in rassegna i più importanti lavori in esecuzione ed in progetto sui quali oggi ci ha minutamente intrattenuto.

Impianto d'illuminazione

Sarà definitivamente sistemato l'impianto di distribuzione della pubblica illuminazione e quello di erogazione ai privati mediante una linea moderna che eviterà in via assoluta le rilevanti perdite di energia che attualmente si verificano con gli infelici impianti esistenti.

L'energia a corrente alternata, che sarà fornita dalle Spettabili Acciaierie di Weissenfels, sarà costante ed abbondante in qualsiasi stagione ed in tutte le ore del giorno.

Le strade principali saranno illuminate razionalmente e modernamente. Cesserà così la poco lusinghiera nomina che Tarvisio godeva per la scarsità della sua illuminazione.

Casa del Fascio

Il Commissario Prefettizio data l'importanza di Tarvisio e la sua ubicazione, accolti i voti presentatigli dal locale Direttorio del Fascio, doterà la città di una «Casa del Fascio» dove potranno trovare sede comodamente tutte le istituzioni del Regime che attualmente sono ospitate in locali sparsi ed inadeguati. A tale scopo sono già in corso trattative per l'acquisto da parte del Comune di apposito stabile.

Giardini e viali

Continuano i lavori già intrapresi, il Comune ha apportato notevoli miglioramenti ai giardini esistenti che rappresentano l'attrattiva principale dei forestieri.

Sulla piazza principale vicino alla Chiesa è già sorta una bella fontana vicino alla quale si sta costruendo il chiosco per la musica; il tutto situato in mezzo ad un nuovo e ridente giardino. Lavori di ordinaria manutenzione o di ripulitura sono stati pure eseguiti onde rendere più decorosa la sistemazione dei giardini stessi.

Strada dei laghi

Poichè i laghi di Fusine costituiscono veramente una meta meravigliosa per i turisti e d'altro canto è necessario facilitarvi l'accesso, il signor Marcovigi ha deciso di migliorare la strada di accesso ai laghi stessi onde renderla transitabile alle automobili. — Nulla sarà tolto alla strada del suo carattere alpestre; sarà esclusivamente sistemato il fondo stradale, saranno create delle piazzuole di scambio, rifatti i ponti, convogliati i ruscelli e trattenuto con un'opera muraria, la frana esistente presso il lago inferiore.

Il progetto, redatto molto accuratamente, è opera gratuita degli ingegneri delle Acciaierie di Weissenfels, le quali hanno anche in animo di provvedere prossimamente al miglioramento del ristorante esistente sulle rive del lago inferiore.

Quest'opera richiamerà certamente nella zona gran numero di turisti e di automobilisti anche dall'Austria.

Passeggiata della Schlitza

Sarà ripristinato pure immediatamente il sentiero che conduce nella voragine della Schlitza e che costituiva un tempo una delle meraviglie di Tarvisio. L'opera sarà eseguita in modo da offrire la maggiore tranquillità ai viandanti e l'opportuno provvedimento preso dal Commissario Prefettizio viene a soddisfare il desiderio vivo di tutta la popolazione e dei numerosi villeggianti che qui vi convengono nel periodo estivo.

Campo Sportivo

Tarvisio non aveva finora un campo sportivo e l'appezzamento di terreno adattato nell'inverno scorso dalla Società «Pro Tarvisio» a campo di pattinaggio è troppo piccolo per poter soddisfare alle esigenze di un moderno campo di sport.

Anche a questo verrà subito provveduto mediante l'acquisto da parte del Comune di una sufficiente area adiacente al campo suddetto ed il conseguente adattamento secondo i criteri moderni.

Taverna Municipale

Sono già a buon punto i lavori di adattamento di vasti locali situati al piano inferiore del Municipio per la istituzione di una «Taverna Comunale» che inizierà prossimamente il suo funzionamento con una buona cucina prettamente italiana, vini scelti, ecc., sotto la diretta sorveglianza del Comune.

Il provvedimento è stato appreso col più vivo compiacimento ed interesse da parte di tutta la popolazione ed in modo particolare da parte dei numerosi impiegati che quassù risiedono lontani dalla famiglia per ragioni di lavoro.

Nuovo macello e latteria

Nel vasto programma di lavori predisposto dal signor Marcovigi è compresa pure la costruzione di un nuovo macello in sostituzione di quello ora esistente e l'apertura di una moderna latteria che sarà controllata dal Comune e sarà posta sotto la scrupolosa sorveglianza dei sanitari del Comune stesso.

Il provvedimento è quanto mai opportuno poichè la vecchia latteria aveva suscitato nell'ambiente, numerose lagnanze fino a provocare recentemente una sentenza di condanna da parte della locale R. Pretura per il suo irregolare funzionamento.

Nuovo albergo

Anche le pratiche per la costruzione di un grande e modernissimo Albergo, che richiamerà a Tarvisio un concorso maggiore di turisti e villeggianti, sono a buon punto. La costruzione verrà fatta a cura di un gruppo di capitalisti lombardi che prenderanno prossimamente accordi in proposito col Capo del nostro Comune.

Per incoraggiare e facilitare la realizzazione di questo desiderio che rappresenta per la vita di Tarvisio una assoluta necessità il Comune regalerà alla Società sopraindicata il terreno necessario sito in una delle più belle posizioni.

Altri importanti lavori

Nel programma sono compresi molti altri importantissimi lavori di cui verranno a beneficiare non solo il capoluogo ma anche tutte le dipendenti frazioni.

Detti lavori, per un importo assai rilevante, sono volti specialmente al miglioramento di tutti gli edifici comunali, ad una migliore sistemazione di tutte le scuole, e ad una radicale sistemazione delle strade del Comune.

Con opportunissimo provvedimento verrà pure istituito a cura del Comune un posto di pronto soccorso, munito di poltrona operatoria dove, all'occorrenza possono trovare ricovero e le necessarie cure, eventuali infortunati gravi prima di essere trasportati all'ospedale.

Per la istituzione di tale Posto di pronto soccorso — che rappresenta per Tarvisio, distante dal più vicino ospedale (Gemona) 65 Km., una assoluta ed inderogabile necessità e di cui si è tanto parlato nel passato senza venire ad una soluzione concreta, il sig. Marcovigi confida che non gli verrà a mancare il valido aiuto da parte del locale Comitato della Croce Rossa Italiana il quale si renderà fra noi maggiormente benemerito aiutando un'opera di alto interesse pubblico ed alleviando così almeno in parte, gli oneri del Comune in proposito.

Nell'ammontare complessivo degli importanti lavori, alcuni già compiuti, altri in corso di esecuzione ed in progetto è compreso pure lo stanziamento di una discreta somma per l'acquisto di attrezzi e rifornimento completo di accessori per il Corpo dei Pompieri volontari.

Questa benefica Istituzione, che costituisce fra noi anche una antica tradizione locale, ha immediatamente aderito in massa, prima fra tutte, alle organizzazioni fasciste ed è molto bene organizzata.

Data la speciale caratteristica della zona che ha la stragrande maggioranza dei fabbricati coperti in legno il Corpo dei Pompieri ha reso e rende ottimi servizi, costituendo in pari tempo una indispensabile garanzia per la tranquillità delle popolazioni.

Per la trascuratezza delle precedenti Autorità essi non posseggono però attrezzi e mezzi del tutto rispondenti alle reali necessità in modo da garantire la piena efficacia, ed il provvedimento del signor Marcovigi merita la lode incondizionata di tutti coloro che hanno a cuore le sorti del nostro Comune.

Se nel preventivo per i lavori di cui abbiamo dato fin qui un breve cenno, lavori che avranno pronta e completa esecuzione, sarà possibile ottenere qualche economia, è intenzione del signor Marcovigi di dotare Tarvisio anche di moderni campi per il giuoco del tennis e di apportare notevoli migliorie alla esistente pista per l'esercizio dello sport sciatorio.

Questa ridente zona alpestre, la più bella certo e la più importante fra le zone montane della nostra regione, si avvia così verso la sua reale e completa valorizzazione per volontà delle Superiori Gerarchie, le quali hanno trovato nel signor Marcovigi un esecutore appassionato e cosciente che alla provata fede ed alla passione unisce pregevoli doti di amministratore.

Siamo certi di interpretare fedelmente il pensiero di tutta la popolazione del Tarvisiano esternandogli anche da queste colonne, la nostra più viva parola di lode per quanto ha fatto e sta facendo per la rinascita del nostro paese.

Da San Vito al Tagliamento

Il campeggio dell'O. N. B.

Siamo informati che il campeggio dei Balilla ed Avanguardisti avrà luogo quest'anno ai Piani di Luza, località eminentemente salubre tra Cima Sappada e Forni Avoltri.

Saranno ammessi al campeggio i giovani ritenuti meritevoli, regolarmente tesserati, dall'età di anni 11 compiuti ai 18 non compiuti.

La vita del campo sarà intonata a quella prettamente militare, e l'attività giornaliera del campo, razionalmente organizzata, comprenderà passeggiate, gite, escursioni per i più grandi, esercizi ginnastici, corsi per i capi squadra, conferenze varie, giuochi, canti corali ecc. I riposi saranno allietati da proiezioni cinematografiche, audizione radiofoniche, sane letture e, possibilmente, da qualche spettacolo teatrale.

Il servizio sanitario verrà disimpegnato da un medico ufficiale e l'assistenza religiosa da un sacerdote, il quale avrà anche l'incarico di tenere ai giovani brevi conferenze spirituali.

La presidenza del Comitato provinciale, che sta organizzando con grande attività questo ideale campeggio per la nostra gioventù, ha impartito disposizioni a tutti i Comitati circa le ammissioni a pagamento e gratuite, sull'equipaggiamento ed altro, riservandosi di comunicare la data della partenza. Gli interessati possono rivolgersi per schiarimenti, informazioni, alla sede del locale Comitato Balilla tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

Munificenza del Duce

Il giovane operaio Vincenzo Cristofoli di Valentino, di anni 28, da S. Vito, nell'aprile u. s., in seguito ad una grave lesione fu disarticolato alla spalla destra nel nostro Civico Ospedale.

Guarito dall'intervento chirurgico, gli fu consigliato un apparecchio estetico di braccio con movimento del gomito e con snodata, apparecchio che importa una spesa di circa L. 400.

Trovandosi nella impossibilità di guadagnarsi da vivere ed essendogli pure impossibile sostenere la spesa suddetta, pensò di rivolgersi per un appoggio ed un aiuto a S. E. Mussolini.

Il Duce, con quella munificenza che sempre lo distingue, prese a cuore il caso ed inviò, a mezzo del nostro Municipio, un sussidio di lire 200.

Mentre segnaliamo il gesto umanitario del Duce, facciamo presente che fra alcune persone è sorta in questi giorni una sottoscrizione per venire in aiuto al giovine operaio, in modo che nel più breve tempo possibile possa essere fornito dell'apparecchio tanto necessario per poter riprendere il lavoro necessario al suo sostentamento.

La sagra di Savorgnano

Auspice il Dopolavoro Sanvitese (Sezione Sportiva C.C.L.S.) grandi festeggiamenti si stanno preparando per il 27 corrente nella vicina Savorgnano in ricorrenza della tradizionale notissima sagra di San Giacomo.

Il vario programma, comprendente il grande ballo popolare e la gara di nuoto per la Coppa Scorioni, sarà completato da due interessanti gare ciclistiche per juniore (quinta categoria) non detentori di primi, secondi e terzi premi, ed una per allievi (sesta categoria).

L'orario dei negozi

Il Podestà on. Fancello, visto l'orario di apertura e chiusura dei negozi proposto in pieno accordo dal Delegato Mandamentale dei Commercianti e da quello dei Sindacati Fascisti del Commercio, ha deliberato l'applicazione del seguente orario di apertura e chiusura dei negozi del Comune:

Estivo — dal 1.o aprile al 30 settembre — Negozi in genere: apertura ore 7.30; chiusura ore 12; riapertura ore 15; chiusura 19.30. — Macellerie: apertura ore 5; chiusura ore 11; riapertura ore 16; chiusura ore 19.

Invernale — dal 1.o ottobre al 31 marzo — Negozi in genere: apertura ore 8; chiusura ore 12 — riapertura ore 14 — Macellerie: apertura ore 6; chiusura ore 12; riapertura ore 15; chiusura ore 18.

Il giorno di mercato i negozi osserveranno l'orario anticipando di un'ora l'apertura.

Il sabato e le vigilie di feste è consentita la protrazione di mezz'ora sull'orario di chiusura.

La domenica i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno tranne le macellerie le quali osserveranno l'orario normale del mattino.

Le R. Privative che esercitassero altra vendita oltre che dei generi di monopolio, osserveranno, per la vendita di tali articoli, l'orario stabilito.

S'intende che gli orari di cui sopra dovranno venire osservati anche dei venditori ambulanti, ai quali viene fatto divieto di vendere nelle ore in cui i negozi degli articoli da essi trattati sono chiusi

Il presente orario va in vigore con il 1.o agosto c. a.

Beneficenza

Una benemerita famiglia di San Vito ha inviato ieri al Comitato «Nido di Sole» Kg. 20 di pasta alimentare e Kg. 22 di frutta.

DA OSOPPO

Grandi festeggiamenti

Riportiamo integralmente il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno domenica 20 luglio a favore della Colonia Elioterapica «Principessa di Piemonte»:

Ore 7 — Sveglia al suono della Banda cittadina che percorrerà le vie del paese.

Ore 8 — Apertura della Pesca di beneficenza alla quale concorsero con ricchi doni i nostri Augusti Sovrani e Principi, S. M. Re Alberto del Belgio, le alte cariche dello Stato, S. E. il Prefetto, il Podestà di Udine, cospicue personalità della provincia, enti, associazioni e la intera cittadinanza.

Ore 9 — Concorso di bellezza infantile — Possono concorrere i bambini e bambine della Provincia dai 3 agli 8 anni. I concorrenti dovranno presentarsi per l'iscrizione con certificato di nascita in carta semplice. Il giudizio della Giuria, composta di un medico, di un pittore e di uno scultore, sarà insindacabile. Ai vincitori verranno assegnati ricchi premi e diplomi.

Ore 15 — Concerto del Corpo orchestrale del Comune con scelto programma.

Ore 17 — Inizio del grande festival su ampia piattaforma. Suonerà una distinta orchestra diretta dall'esimio maestro Rambaldo Marcotti. La nuova piazza «1848» ove si svolgeranno i suddetti festeggiamenti, avrà per l'occasione un addobbo ed una illuminazione fantastica.

Il buffet, che verrà gestito dallo stesso Comitato, sarà provvisto di ogni genere di conforto

Con questo programma attrattivo, che si svolgerà a beneficio di una sì benefica istituzione, si prevede ed anzi è già assicurato un gran concorso di forestieri.

DA COLLOREDO DI MONTALBANO

Adunata dei Combattenti

Domenica nel pomeriggio si svolse l'annunciata riunione dei Combattenti per la celebrazione del X anniversario della fondazione di questa Sezione.

Nonostante fosse ostacolata dal cattivo tempo, che impedì in gran parte lo svolgimento del programma stabilito, tutti i combattenti, circa un'ottantina, si trovavano a convegno accompagnati, per la occasione, della Filarmonica di Mels.

Dopo aver consumato il rancio militare, essi si radunarono per la relazione morale del Presidente sig. Cesare Scagnetti.

Abbiamo notato fra le autorità intervenute il dott. co. Giovanni Groppiero in rappresentanza della Federazione Combattenti l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Podestà e Segretario Politico signor Sisto Franz, ecc.

Approvata all'unanimità la relazione del Presidente prese la parola il co. Groppiero che, con un felice discorso, intrattenne l'assemblea sui compiti e doveri dei combattenti, li esortò a mantenersi compatti ed uniti nella famiglia combattentistica e, col ricordo dei sacrifici compiuti nella grande guerra, chiuse applaudito auspicando un'Italia sempre più forte nell'avvenire.

Invitato insistentemente è costretto a prendere la parola anche l'on. di Caporiacco, che alla fine del suo dire è applauditissimo.

Fra il suono degli inni patriottici ed i vecchi canti di trincea il raduno non si sciolse che sull'imbrunire.

Facciamo voti che il Direttorio stabilisca di ripetere periodicamente tali adunate tanto utili per il mantenimento di quei sentimenti di cameratismo e di fratellanza che videro stretti ed uniti i vecchi combattenti nei più duri cimenti della guerra.

Da Gemona

Interessi cittadini

Si legge in una cronaca da Tarcento, apparsa il 16 corrente su questo quotidiano, che il 19 del mese avrà inizio un servizio di gran turismo con comodi, moderni, lussuosi automezzi sul percorso Trieste, Udine, Tarcento, Moggio, Pontebba, Tarvisio.

L'itinerario ha molto sorpreso questa città, importantissimo centro turistico, che si vede messa da parte come non esistesse o considerata come un qualsiasi piccolo borgo trascurabile.

Motivi?... Mistero.

I dirigenti locali, Podestà, Segretario politico, Delegato dei Commercianti fascisti, vorranno indagare e rendersi ragione di questa omissione che giustamente allarma tutti gli esercenti locali che hanno speso fior di quattrini nell'ampliamento ed abbellimento dei loro ambienti, per ricevere degnamente (con prezzi modicissimi, per di più) qualsiasi turista o villeggiante.

Non si pretende che l'autocorriera di grande turismo abbia a riversare qui i felici viaggiatori, perchè ogni turista e villeggiante si sceglie il luogo che preferisce o che gli può riuscire più simpatico, ma escludere Gemona dal percorso è negare tutte le bellezze imponenti e montane ch'essa possiede, tutte le sue caratteristiche bellezze storiche e la sua invidiabile posizione.

E' un problema da prendersi in seria considerazione con tempestivo intervento di chi ci dirige, per la tutela degli interessi cittadini e del buon nome ed onore di questa città.

Campagna meravigliosa

Con la pioggia caduta in questi giorni e con il perfetto funzionamento del Consorzio irriguo, l'agro gemonese si presenta, con ogni genere di coltura, meraviglioso. Ci auguriamo per i nostri laboriosi agricoltori, che hanno una venerazione per la terra da essi coltivata con tutte le cure, che la stagione si mantenga sempre così buona, per un meritato ed abbondante raccolto.

Visita di una comitiva turistica

La nostra cittadina è stata mèta di gita e di soggiorno per una comitiva di turisti, venuti dal Goriziano. Sono state ammirate queste nostre magnifiche posizioni e, sullo storico castello, passeggiando tra boschetti e sostando sulle terrazine, i turisti hanno goduto e magnificato il nostro paesaggio pittoresco e salubre.

Infortunio sul lavoro

L'operaia Oliva Pascolo fu Antonio, di anni 32, mentre stava lavorando al Cotonificio, in un battitoio di cascami, fu travolta da uno sportello, riportando delle ferite al piede destro. Fu medicata all'Ospedale civile e dichiarata guaribile in 15 giorni.

DA MANIAGO

Commissione pro Ospedale

Ieri sera alle ore 20.30, nel Palazzo del Comune, ha avuto luogo la riunione della Commissione Pro Ospedale.

Erano presenti il Podestà cav. rag. Vittorio Centa ed i signori Commissari: Morassi Pietro Vice Podestà, rag. dott. Carlo Piazza, dott. cav. Gino Zanardini, dott. Tommaso Tami, geom. Luigi Valan, dott. Bruno Fioretti e il signor Mario Dorigo, Segretario Leonida Facchini.

La Commissione dopo aver esaminata la situazione economica e finanziaria dell'Ente; in via di massima ha accolto l'idea di trasformare in Casa di Ricovero comunale l'erigendo locale che doveva essere adibito ad uso di Ambulatorio Antitubercolare Intermandamentale. La Commissione si è riservata di deliberare in via definitiva, fra qualche giorno e cioè dopo di aver studiata la nuova possibile sistemazione dei locali.

La riapertura della Filanda Zadra

Dopo il consueto periodo stagionale di sospensione provvisoria della lavorazione della seta, il giorno di lunedì 21 corr., la locale Filanda Zadra riprenderà il suo normale lavoro.

Vita Sindacale

In omaggio alle fasciste disposizioni di legge qualche piccola Officina locale ha iniziato la concessione delle ferie annuali ai propri dipendenti.

Da TARCENTO

La festa veneziana rinviata

Causa il cattivo tempo, la tanto attesa festa veneziana da Fant ha potuto avere iersera soltanto parziale svolgimento. Perciò è stato deciso che la festa stessa, con le molte sue attrattive, abbia proseguimento stasera.

Vandalico danneggiamento di un'auto

Allo «chauffeur» Angelo Ermacora ignoti introdussero mezzo chilo di smeriglio nel serbatoio del lubrificante. Il danneggiato se ne accorse soltanto qualche giorno dopo, quando ormai il motore era rovinato.

L'Ermacora ha risentito un danno di oltre tremila lire.

DA SACILE

Affoga in un fosso

L'altro ieri, verso le ore 15, certa Angela Carnelos fu Giovanni, di anni 40, che trovavasi a lavare della biancheria in un fosso nella frazione di Topaligo, — si suppone perchè colta da malore — cadde nell'acqua affogandosi.

Il cadavere fu rinvenuto da alcuni vicinanti.

Da Cividale

Seduta per la grande Mostra bovina

Il giorno 15 corr. alle ore 17, presso la Sede del Consorzio Agrario Cooperativo, si è riunito in prima seduta, il Comitato esecutivo della grande Mostra Bovina intermandamenale che avrà luogo in Cividale nel settembre del prossimo anno.

Sono intervenuti i signori: Mulloni dott. Giuseppe, Podestà di Cividale — avv. comm. Vittorio Nussi — dott. Munich Veterinario di Cividale — Dott. Buschetti Veterinario di Premariacco — Dott. Bisenti Veterinario di S. Giovanni al Natisone — Dott. Pascoletti Veterinario di Faedis — Dottor Tonelli Veterinario di S. Pietro al Natisone — Dott. Poggi, Reggente la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale — Sig. Marzolini, Agr. Venier, Perito agrario Pascolini, signor Pesante.

Si è proceduto alla nomina delle cariche:

Presidente, fu nominato il dottor Giuseppe Mulloni — Vice presidente il comm. avv. Vittorio Nussi — Segretario l'agronomo Iginio Venier.

Si è anche proceduto alla nomina di quatro sottocomitati tecnici i quali, sotto la presidenza dei Veterinari, dovranno svolgere il lavoro di organizzazione dei diversi comuni del Mandamento.

Il lavoro di preparazione ed organizzazione avrà inizio non appena l'Ispettorato Zootecnico provinciale formulerà il programma relativo.

Beneficenza

L'esempio del sig. Dino Bellina a beneficio dei bambini della Colonia Elioterapica Fluviale non fu senza frutto.

Il sig. perito Gujon e gentile consorte hanno offerto i biscotti a favore dei Balilla e Piccole Italiane della Colonia fluviale. Il Comitato pertanto ringrazia i gentili oblatori.

Da MORTEGLIANO

Lusinghiera affermazione

Apprendiamo con vivo compiacimento che alla XII Fiera Campionaria Internazionale di Padova, la locale Latteria Sociale Turnaria, esponendo formaggio di sua produzione, ha conseguito la Croce al merito e medaglia d'oro. Di ciò va data lode al casaro signor Egidio Bertoli, che da cinque anni dedica la sua intelligente attività a beneficio della nostra fiorente istituzione.

Domenica 13 corrente, in una sala dell'Asilo Infantile, gentilmente concessa dall'autorità, si svolse la cerimonia della consegna dei premi al casaro stesso. Presenziavano i rappresentanti della Fiera, il presidente della Latteria col Consiglio di amministrazione ed il segretario.

L'ispettore signor Moret porse al festeggiato ed alla Latteria il saluto e le felicitazioni del Presidente della Fiera, esaltando il Friuli che nel suo immane sforzo ricostruttivo del dopo-guerra si è messo alla testa delle altre regioni nei prodotti alimentari, aggiudicandosi le due massime onorificenze, seconda quella di Mortegliano.

Rispose il presidente della Latteria signor Francesco Vesca, ringraziando per le lusinghiere espressioni; ebbe parole di elogio pel nostro casaro e fece voti per il miglior avvenire della nostra Istituzione.

Il signor Gertoli disse con efficacia la sua viva gratitudine per gli onori cui è stato oggetto e che rinsaldano la sua passione alla nostra Latteria.

Ebbe sentite parole di compiacimento anche il signor Bernardis, casaro della Latteria di Lavariano. Tutti gli oratori furono ripetutamente applauditi.

Si procedette quindi alla consegna delle onorificenze al signor Bertoli: un bellissimo diploma di grande formato, una magnifica croce al merito in smalto e oro ed una grande medaglia d'oro.

La consegna dei premi fu coronata da entusiastici applausi.

Seguì un rinfresco offerto dalla Latteria

Al signor Bertoli vadano i nostri vivi rallegramenti per la magnifica affermazione che valorizza i nostri prodotti caseari, portando d'un balzo la Latteria di Mortegliano alla testa delle cinquecento consorelle del Friuli.

La figura e l'opera di un grande costruttore

Il conte Giacomo Ceconi di Montececon

Il 18 luglio 1910 si spegneva in Udine il conte Giacomo Ceconi di Montececon, una delle maggiori personalità che, nel campo dell'emigrazione, abbiano onorato l'Italia all'estero.

Il conte Ceconi ebbe sempre presente la Patria, e particolarmente il natio Pielungo, a cui — così è noto — donò segni imperituri di filiale affetto. Basterebbe, fra l'altro ricordare la bellissima strada «Regina Margherita», costruita interamente a sue spese, tra Pielungo e Anduins, i sette edifici scolastici della Val d'Arzino, la chiesa parrocchiale di Pielungo, la sistemazione di acque e di pascoli, di boschi e di colture, da lui ideati e compiuti.

La rievocazione che più sotto pubblichiamo è scritta da un tenace cultore di cose nostre: dal dott. Lodovico Zanini. Essa è il compendio d'un più vasto studio sul Ceconi (Edizioni de «La Panarie», Udine - 1930 fuori commercio), ora uscito a cura della contessa Giuseppina Ceconi di Montececon, quale degna commemorazione del 20° anniversario della scomparsa del friulano insigne. Il quale fu ricordato l'anno scorso dal «Corriere della Sera» come una personalità di meriti eccezionali cui l'Italia doveva rendere onore prima che altri la precedesse nell'iniziativa.

Orbene, con la bella e suggestiva monografia del dott. Zanini — da cui la figura del Ceconi balza granitica sullo sfondo delle montagne natie — si è riparato ad una dimenticanza, ponendo nella luce che gli spetta un uomo di meriti veramente eccezionali il quale, da umile pastore, seppe salire per virtù propria ai più alti prestigi della gerarchia sociale.

Il duro inizio

Giacomo Ceconi emigrò, per la prima volta, a diciotto anni, e precisamente nel 1851. Partì, insieme con un cugino, alla volta di Trieste, dove si recavano a fare la stagione i muratori della vallata.

La madre sua rivolse ai giovani partenti parole di una dolce e religiosa gravità: «Lait, fios gnìa; pensàit prima al Signour, e po a nosàtis... jo da cui us compagnarai cu lis mes preièris!».

A Trieste il suo «Min» ebbe presto lavoro: un lavoro di manovale, come quello di tutti i giovani che intendevano farsi all'arte del muratore: dodici, quattordici ore quotidiane di fatica per un modesto salario, e un vitto e un alloggio più modesti ancora: polenta e formaggio, una bracciata di paglia e una coperta.

Venuto dalla solitudine di Val Nespolaria, senza istruzione e senza altro mezzo che il suo buon volere di robusto montanaro, egli pensò di armarsi alla conquista del suo avvenire. Si racconta che, mentre i suoi compagni nelle ore libere non rifuggivano dal concedersi qualche svago, egli si teneva sempre in disparte, e che, appena potè disporre di qualche risparmio, andò in cerca di chi potesse guidarlo nello studio del disegno.

La divinazione della madre

A Trieste, dopo essere stato volonteroso manovale, il Ceconi fu muratore diligente, che seppe conquistarsi la stima dei capi, i quali non tardarono ad affidargli incarichi speciali, ch'egli adempiva dimostrando una capacità già pronta ad opere maggiori.

Incoraggiato dai progressi fatti nelle scuole che frequentò negli anni fra il 1851 e il 1856, egli comperò libri di costruzioni edilizie e stradali, e studiò avidamente, da solo, nelle ore del riposo.

Ma a vent'anni, nel pieno fervore di attività e di pensieri, lo sorprese la chiamata alle armi. I rigori di un servizio, il quale per otto lunghissimi anni avrebbe relegato il figliuolo in chissà quale pauroso luogo della remota Galizia, turbarono anche la quiete di Val Nespolaria.

La madre, che nel suo «Min» aveva scorta una più grande promessa, fu subito dell'avviso che si dovesse chiedere l'esenzione, «pagando il cambio», come allora si diceva: un sacrificio che poteva mandare in rovina tutta la povera casa, già mossa insieme con fatiche ed economie senza fine. Ma ella coraggiosamente insistette: «Vendi dut, ma salve el fantàt!...».

E questi fu salvo. Pochi anni dopo ella ebbe la gioia di avere bene consigliato, poichè «Min» tornò coi suoi primi guadagni, a liberare la famiglia dalla gravezza degli impegni incontrati per lui.

Una grande carriera

A Trieste in quel tempo si distinguevano come conduttori di cottimi, nei lavori del parco ferroviario della «Meridionale», i fratelli Martina di Chiusaforte. Egli fu alla dipendenza di questi friulani intelligenti ed esperti che riconobbero e si valsero della capacità del giovane operaio.

La pratica del mestiere, aiutata dallo studio e da una attenta osservazione di quanto gli si svolgeva intorno, avevano già dato al Ceconi una sicurezza di sè e una abilità notevoli.

Ancora a Trieste, quale muratore con un'impresa slava, accortosi che i dirigenti sono impacciati da una certa difficoltà, egli si fa innanzi, dà indicazioni che sono accettate, e si pone coraggiosamente a guida dell'opera, riuscendovi in modo tale da meritarsi subito un posto di fiducia.

Nel 1857, a ventiquattro anni, conduce un gruppo di compaesani sulla costruenda ferrovia della Südbahn-Klagenfurt-Marburg, dove, in breve, è designato alla sorveglianza degli stessi lavori, nei quali aveva avuto parte come semplice guida di una squadra. Egli sapeva giovarsi degli incarichi speciali per meglio conoscere i sistemi direttivi, e quindi fu presto assuntore diretto di cottimi, che potè consegnaro sempre con piena soddisfazione degli appaltatori. Nel 1865, infine, egli divenne impresario indipendente sulla ferrovia Oedenburg - Steinamanger (ora Sabaria).

La sua carriera di grande costruttore è ormai aperta; le imprese che in seguito egli affronta son sempre maggiori.

Autorevoli riconoscimenti

I grandiosi lavori del periodo dal 1879 al 1906 meritarono al Ceconi le più onorifiche citazioni nella voluminosa e documentata «Storia delle ferrovie dell'impero austro-ungarico».

A proposito delle imprese ferroviarie dell'Arlberg e di Wochein, la citata «Storia» ha i seguenti passi: «Secondo il piano stabilito dalla Direzione delle ferrovie di Stato Austriache, le linee di accesso dell'Arlberg, dovevano darsi compiute nell'estate 1884; la grande galleria (Km. 10.2) nello autunno 1885.

«Il termine utile al compimento era fissato a metà agosto 1885. La penale per ritardo era di 800 fiorini al giorno, e di altrettanto era il premio nel caso di anticipata consegna delle opere stesse. Orbene, a tre anni di distanza dall'inizio dei lavori, a 13 mesi e mezzo prima del termine fissato, il traforo era compiuto!

«Lo straordinario successo, che di tanto vinceva tutti quelli già conseguiti in tale campo, e portato a così buon fine «senza le molte vittime umane» richieste dalle precedenti consimili costruzioni, ebbe, com'era giusto, la solenne meritata approvazione.

«L'anticipazione del compimento del traforo era stato annunciato con grandi fuochi d'artifizio accesi sui monti del Tirolo. Si poteva negare forse che era vittoria del braccio e dell'ardire italiani? I motivi d'onore per l'Italia ben dovevano far impressionare anche sui più abbottonati imperial-regi funzionari.

Fatta la consegna di tutti gli impianti dell'Arlberg un decreto austriaco, in data 12 maggio 1885, concedeva all'impresario Ceconi il titolo di nobile di Montececon.

L'eco in Patria

Il Friuli salutava con gioia il compatriota vittorioso, mentre la stampa non mancava di rilevare che una delle più grandi imprese ferroviarie dell'Austria era toccata a un italiano, e di pubblicare sobri cenni sulla vita del Ceconi, il quale «da molti anni, all'estero colla sua attività e intelligenza, procacciava onore, oltre che a sè stesso, anche alla Patria sua» («Giornale di Udine»), 21 novembre 1883).

Intanto i paesi della Val d'Arzino associavano alla ricorrenza di San Giacomo quella dell'onomastico del grande impresario. La sagra annuale di Pielungo è un'istituzione che data di quel tempo e che più tardi il conte fece più lieta con larga distribuzione delle ciambelle tradizionali.

La famiglia Ceconi si ebbe allora grandi dimostrazioni di simpatia.

Altra vittorie

L'impresario Ceconi dopo la costruzione della ferrovia boema Tabor-Horni Cerekew, si diede a patrocinare l'idea d'una nuova ferrovia attraverso i Tauri; ed all'uopo compilò «a proprie spese» un progetto, che è ricordato nella citata «Storia delle Ferrovie dell'Impero austro-ungarico».

Infine, toccò al Ceconi la grande impresa della galleria Piedicolle-Wochein: che egli diede compiuta «otto mesi prima del termine contrattuale».

La tecnica delle costruzioni ferroviarie e stradali faceva grandi passi per merito del Ceconi; il quale attraeva e superava la teoria e la pratica fino allora conosciute.

Poichè non soltanto egli secondava le innovazioni introdotte dagli studiosi nei progetti, ma dava lavori solidissimi con una speditezza e una sicurezza resistente per merito della capacità delle sue disciplinate maestranze e degli accorgimenti pratici ch'egli per primo escogitava.

Un tecnico valoroso, il prof. Rziha, fece oggetto di un suo speciale studio anche il sistema dei trasporti ideato dal Ceconi per liberare speditamente la galleria del materiale di scavo; un sistema che valse al Ceconi il raggiungimento di straordinarie lucrose anticipazioni nel compimento dei lavori più sopra accennati.

La magnifica attività in Friuli

«Compiuta nel 1905, la galleria di Wochein, — l'ultima sua impresa all'estero — il conte Ceconi si stabilì definitivamente in Patria.

«Egli, che tanto aveva lavorato a dare agi alla vita di contrade straniere, ascoltò la segreta aspirazione della sua gente: «Un pòuc di strada (e non intendevano dire più che una buona mulattiera) tant da podè ientrà e iessì dal Cianal!...».

La notizia del suo progetto destò un senso di incredulità e di stupore. Come potevano la volontà e i mezzi di un solo uomo fare ciò che non ardivano o non potevano allora gli enti maggiori?...

Giacomo Ceconi studia il suo piano, ne ottiene l'approvazione e il 18 settembre 1889 il rombo della prima mina annunciava ai convalligiani attoniti che una nuova epoca si iniziò per la loro vallata.

L'inaugurazione ufficiale della strada seguì il 15 novembre 1891 alla presenza di autorità e amministratori, tra i quali il senatore Antonino di Prampero ed un rappresentante del Governo. Con italianissimo pensiero il Ceconi dedicata al «Nome Augusto di Margherita Regina» (come la pietra ricorda al passante), quella strada che, «superando balze prima inaccesse, la Valle d'Arzino al fraterno consorzio dischiuse».

E fu allora che Giacomo Ceconi ricevette le insegne della commenda della corona d'Italia, che lo stesso Re Umberto accompagnava con significative parole di riconoscimento e di plauso.

Per le sue alte benemerenze Giacomo Ceconi fu insignito del titolo trasmissibile di conte, mentre gli veniva confermato quello austriaco di nobile di Montececon, insieme col diritto a un particolare stemma gentilizio.

Un precursore dei tempi nuovi

Un semplice raffronto di date insegna che Giacomo Ceconi attendeva in patria a questa e ad altre iniziative, mentre aveva in corso i lavori del porto di Trieste e della Sardegna; della linea Tabor-Horni-Cerekev in Boemia e, da ultimo, della galleria e relative linee di accesso di Wochein in Austria.

Non soltanto. Poichè nel tempo istesso egli pensava a risolvere i problemi dell'economia montana con sistemazioni di malghe per lo alpeggio e con rimboschimenti nei terreni di Vito e di Clauzetto; a proposito dei quali è da notarsi che dal 1890 al 1908 egli aveva coperti oltre duecento ettari, interrando poco meno che due milioni di conifere e di altre specie di piante.

Egli precorse così la soluzione integrale del nostro problema della sistemazione montana con provvedimenti che andavano ben oltre i limiti della sua vallata, per assurgere alle proporzioni di un esempio di importanza regionale e nazionale.

Il 30 luglio 1922 il popolo di Pielungo volle associare la solenne commemorazione dei gloriosi caduti nella grande guerra allo scoprimento di una lapide in memoria dell'indimenticabile benefattore.

Un'altra culla dell'umanità: l'Africa Centrale

PARIGI, luglio.

Il professore Alonzo Pond, archeologo del Beloit-College nello Stato di Visconsin, reduce da una campagna di scavi nell'Algeria di Sud-Ovest, crede di aver trovata nella parte meridionale dell'Africa centrale la culla del genere umano.

«Sono incrollabilmente convinto — diss'egli — che la culla dell'umanità fu nell'Africa. Contro ognuno degli argomenti che la sitnerebbero nel deserto di Gobi, io adduco due argomenti in pro della mia tesi, che la culla dell'umanità trovasi nel centro dell'Africa».

Il Pond rileva anzitutto che in Africa sono state testè compiute ingenti scoperte d'avanzi preistorici, superiori per qualità e quantità ai ritrovamenti preistorici fatti in qualsiasi altra parte del mondo. Inoltre l'Africa fu favorevole allo sviluppo delle scimmie antropomorfe, che son i parenti più prossimi dell'uomo tuttora viventi, ciò che rende ovvia la conclusione che tale contingente abbia favorito anche lo sviluppo dell'uomo primitivo.

Il prof. Pond, che fu accompagnato, nella sua spedizione in Algeria, da quattordici studenti americani, riporta come bottino del suo viaggio 30 scheletri preistorici ed oltre 30.000 oggetti dell'età della pietra, che recherà negli Stati Uniti. Ma, secondo un accordo con la Francia, tutta la collezione, una volta studiata negli Stati Uniti, dovrà ritornare in Francia.

Secondo il prof. Pond, 15 degli scheletri risalgono alla prima epoca della pietra. Una volta ben ricostruiti tali scheletri, egli ritiene che le nostre conoscenze circa gli inizi dell'umanità in Africa risulteranno di molto arricchite.

Gli scheletri e gli oggetti preistorici furono rinvenuti dalla spedizione nelle grotte di quella razza di Negri preistorici che si chiamano mangiatori di lumache, perchè facevano di queste il loro nutrimento principale. Tali grotte, della forma di fauci d'animali, erano riempite in massima parte da una massa compatta di ceneri di legna e di gusci di lumache polverizzati, in cui le ossa di quegli uomini primitivi e i loro arnesi s'erano conservati ottimamente.

(La spedizione Pond fu finanziata dal dott. Frank Logan, fondatore del Museo Archeologico di Beloit. Gli studenti del prof. Pond sorvegliarono i lavori dei manovali arabi e solo il caldo intensissimo dell'Algeria meridionale li dissuase dal continuare i lavori anche l'estate.

STEWART BROWN

Nave argentina a Genova

GENOVA, 16.

Stamane si è ancorata in porto la Nave-scuola argentina «Presidente Sarmiento». A bordo si è subito recato ad ossequiare il comandante, il console generale argentino Milona Selas con i consoli Ezcurra e Meunier.

Dell'arte

«Che «borlanda», che rebelotol» mi vien fatto di esclamare (in omaggio alle ormai lontane espressioni guerrinesche del povero on. Marcora) ogni qual volta sento esprimere pubblici giudizi sopra un'esposizione d'arte moderna, come sarebbe, per esempio la ormai tanto calunniosa Biennale Veneziana.

Ho l'impressione che molte persone ci tengon troppo al loro dovere di spifferare cretinerie a ogni piè sospinto. Chi le dice in un modo, chi le dice in un altro. Chi approva, chi disapprova. Chi esalta, chi condanna. La forma è sempre quella, e la constatazione che se ne fa è ferocemente malinconica.

Oggi tutti vogliono giudicare la pittura. Oggi tutti proclamano la necessità di una educazione artistica. Oggi bisogna dimostrare di intendersene per non apparire idioti.

Che cosa è la pittura moderna? E' vero che è una specie di lirismo plastico puramente astratto e lievemente pazzoide? E' vero che il Novecento trascura i valori spirituali? E' vero che è soltanto palestra di ludi scenici, formalistici, intellettualistici, freddi, alieni da ogni classica disciplina? O è invece il richiamo alla più pura tradizione italica?

E si continua a discutere di questo passo.

E mentre, con queste discussioni, si vorrebbe condurre il pubblico verso una strada, qualunque sia, che determini la nostra epoca di risanamento artistico, non ci si accorge che la massa contemporanea va gradatamente sentendo un po' di ripugnanza per l'arte.

Ora di questo è il problema che dovrebbe assillarci e preoccuparci.

Bisogna riavvicinare il pubblico all'arte.

E ciò si ottiene, non con le diatribe, più o meno camarillistiche, che disorientano anche i più bene intenzionati, ma soltanto col far dell'arte che sia viva e umana che sfiori e carezzi il cuore anche dei più semplici, come la parola della fede, come la parola dell'amore.

ZETA

Stanchezza di giovani

Fatto l'ultimo esame della sezione Marta tornò a casa, buttò i libri in un canto e disse: «per adesso è finito».

Ma la soddisfazione delle prove superate che l'aveva accompagnata e incoraggiata durante lunghissimi giorni ora non sopravviveva in lei che fittiziamente più, per effetto della stanchezza, frutto di «surmenage», che per un moto di sincero sentimento.

Gli esami universitari, come tutti gli esami in genere, oggi non si fanno più per ischerzo; bisogna lavorare sul serio e non lasciarsi vincere nè da una eccessiva fiducia nelle proprie risorse, nè da quel senso di fatalismo apatico con cui si giustificano le sconfitte salvo poi a rivendicarsi tutto il merito delle eventuali non guadagnate vittorie.

E Marta aveva molto studiato, intensamente, dimentica di quanto avveniva d'intorno, preoccupata di concentrare tutte le facoltà sui libri per non buttar via un'atomo di forza nè un minuto di tempo, e non si era accorta della stanchezza che man mano si impossessava di lei nascondendosi sotto una vivacità ed una allegria illusorie.

Coloro che sono già arrivati, come si dice con una brutta parola, e magari stanno dall'altra parte della cattedra dimenticano volentieri gli anni lontani o se ne ricordano per ripetere quella tradizionale frase: «ai miei tempi era molto diverso» che non dice più nulla e spesso nasconde una voluta e ingiustificata incomprensione, ma difficoltà o non difficoltà, ansie o non ansie quando si è fatto vicino il periodo fatale degli esami i professori ne hanno per lo più partecipato come di una noia inevitabile del loro ufficio e gli studenti lo hanno veramente vissuto scontandolo in pochi giorni le malefatte di mesi interi.

Tutto ciò che è affidato, almeno in parte, al volere o alla comprensione di un terzo e riveste un carattere fortuito procura uno sgomento che non è senza ragione poichè la mancanza di sicurezza e sopratutto l'ignoto agiscono sull'animo e sul cervello eccitandolo o paralizzandolo nella attesa. Anche coloro che hanno la coscienza di essere preparati al duro cimento pel contatto con altre coscienze meno pulite smorzano ogni baldanza e per un effetto di solidarietà collettiva cominciano a dubitare di sè stessi e temono l'improvviso scoraggiamento, despota del buon esito che a distanza sembrava certo.

Poi, chiusa la sessione, ognuno torna alla sua casa carico di allori o di buona intenzione per il futuro e la fatica passata si scorda in un ritmo di vita leggero e sereno, come si scorda sorridendo la propria debolezza. Salvo poi a ritornare bambini, sempre con lo stesso animo lo studente di primo anno come il laureando, il giovanetto diciottenne come l'uomo maturo e già provato.

Ma questa volta Marta era molto stanca, stanca come l'era successo di rado nella sua vita studentesca prossima a chiudersi e frasi intere e problemi e questioni automaticamente le tornavano al cervello con una insistenza ed una padronanza che le dava noia, costringendola a seguire il filo del pensiero per intontirla anche di più.

Le consuete occupazioni della vita di casa, cui aveva teso con tutto il desiderio durante i giorni di fatica, come ad una visione di tranquillità e di riposo, ora la trovavano indifferente o peggio l'annoiavano; e il ricamo incominciato giaceva in un angolo senza speranza d'essere finito, e i volumi gettati in disordine nella libreria attendevano inutilmente la mano che li riordinasse.

Neppure il pensiero della villeggiatura prossima giungeva a toglierla dallo stato di torpore, che il dover incominciare i preparativi in luogo di animarla la imbarazzava tanto che avrebbe preferito di essere lasciata così come ora su di una poltrona o appoggiata al balcone aspettando il calore del giorno e le ombre della notte che portano il sonno. Dormire! Poche cose giungono care a chi è affaticato come il sonno che cancella il ricordo e la vita stessa, l'uno riaccendendo all'alba con tinte più rosee l'altra rianimando e rinvigorendo con nuove energie.

Ma la stanchezza dei giovani tanto più è violenta e pesante tanto più rapidamente si vince per effetto di una reazione propria che un nonnulla basta a ridestare.

Così Marta che dopo tre o quattro giorni di vita siffatta cominciava a impensierirsi ed a impensierire non riconoscendo più in sè stessa l'essere pieno di attività e d'iniziativa per cui le ore correvano sempre troppo veloci, una mattina si destò dopo un sonno tranquillo e riposato. E scorgendo dalla finestra aperta sul cielo limpido i rondoni che si inseguivano mentre dal cortile una voce di donna mattiniera le portava cantando il primo saluto della giornata, sentì d'un tratto ridestarsi in lei le speranze e i desideri della sua natura stessa e il ricordo che le si fermò un momento nei giorni trascorsi così vuotamente la fece sorridere come di una pausa necessaria che non diminuisce ma rincuora l'entusiasmo dell'improvviso risveglio.

Le sembrò di guardare con occhi nuovi finalmente aperti, di respirare con maggior ampiezza, di muoversi, di camminare con maggior disinvoltura e il pensiero di avere davanti a sè tante ore pronte ad essere impiegate senza vincoli e senza preoccupazioni la riempì di gioia e di serenità.

I giovani hanno dopo una cura fatica di questi risvegli che si riallacciano al primo momento in cui è piombata su di loro la cappa della stanchezza. Improvvisa e la meraviglia cede ben presto il posto a quanto di nuovo e di bello offre la vita, così che l'acqua scorsa lenta e opaca su di loro non lascia traccia ma quasi rinfresca per riprendere il passo. E allora si scorge di nuovo in sè stessi, negli altri, nelle cose, nella natura ciò che si era improvvisamente velato e il movimento della strada, un fiore fresco, un libro nuovo, un gioco, uno scherzo attraggono e interessano con limpidità quasi fanciullesca.

Poichè è solo la giovinezza che si rinnova e trova in sè ragioni di vita e quello che dà riassorbe per essere pronta ad andare avanti con sicurezza, allargando e approfondendo sempre di più l'orizzonte che non sa contenere i suoi sogni.

PIERA DOLFIN

Sono o no divorziato?

CITTA' DEL MESSICO, luglio.

(U. P.). — Parecchi cittadini e cittadine degli Stati Uniti, che avevano fatto divorzio nello Stato messicano di Morelos, si domandavano di questi giorni «Sono io divorziato, o no? Sono bigamo (o bigama) o no? Mi arresteranno, o no? E i membri della banda di Morelos (agenti di divorzio messicani) andavano, negli Stati Uniti, di cliente in cliente, per calmarli, incoraggiarli, disarmarli, ridurli alla ragione.

Ma non potevano negare il fatto che la Corte Suprema del Messico ha ultimamente sentenziato essere nulla la legge sul divorzio dello Stato di Morelos, introdotta nel 1927 dal Governatore provvisorio Ambrosio Puente senza il consenso del potere legislativo dello Stato.

Il codice Puente aveva reso agevolissimo il divorzio degli stranieri nello Stato di Morelos molti Americani avevano speso fior di quattrini per divorziare colà. E ora tutti quei divorzi sono messi in dubbio. Il paradiso del divorzio non era dunque paradiso!

Ma il paradiso non restò spettatore inerte delle proprie vicende. La nuova Assemblea legislativa di Morelos fu d'urgenza convocata in sessione straordinaria e a tamburo battente votò una legge che dichiara ora legali tutti gli atti dei Governatori provvisori dello Stato di Morelos dal 1917 al 1930, compresa la legge sul divorzio.

Quindi anche la Corte Suprema del Messico si vide nella necessità di dichiarare validi, nel Messico, i divorzi pronunziati secondo il codice Puente.

La maggior parte degli americani del Nord divorziati nello Stato di Morelos si garantirono reciprocamente di non impugnare dinanzi a Tribunali degli Stati Uniti la validità di quei divorzi. Sinchè l'uno degli ex coniugi mantiene la promessa, l'altro può vivere in pace relativa. Ma certo in questi ultimi tempi dovettero esservi dozzine di ex coniugi che passarono nottate insonni.

Varietà scientifiche

L'antichissima "Via della Seta,,

CALCUTTA, luglio.

Senza la pompa di cerimonie che accompagna, ad esempio, la partenza d'un gruppo di animosi verso le regioni polari, Sir Aurel Stein e la sua spedizione si sono messi in cammino per esplorare nel Turkestan cinese l'itinerario lungo il quale, nell'antichità, la seta perveniva dalla Cina in Europa.

Si tratta di un'impresa d'alto interesse scientifico e non scevra di pericoli. La spedizione si propone di percorrere oltre 9000 chilometri a cavallo e a piedi. Il suo itinerario la condurrà su deserti di sabbie infocate, oltre colli e passi dove potrà facilmente essere colta da bufere di neve. Deve anche aspettarsi d'imbattersi in popolazioni selvaggie, che le faranno forse un'accoglienza non amichevole.

La spedizione è sostenuta dalla Harvard University e dal British Museum, vi appartiene anche un membro dell'Istituto Nazionale Geologico degli Stati Uniti. Movendo da Simla, procederà verso il deserto di Lop-nor, detto comunemente deserto di Gobi, che non è se non il fondo d'un lago salato disseccato, a Sud-Est delle montagne Tian-Scian.

Il piccolo gruppo si è diviso in due parti. L'una, guidata da Sir Aurel in persona, procederà attraverso l'Indus-Kohistan, l'altra attraverso lo Swat-Kohistan. Si incontreranno a Mastuj, si dirigeranno a Kashgar percorrendo lo altopiano del Pamir e traverseranno il deserto lungo le pendici meridionali dei monti Tian-Scian, seguendo un antichissimo itinerario di pellegrini.

La via fu aperta anzitutto da quei «barbari» che, tre secoli prima di Cristo, servirono d'intermediari fra la Cina e Roma e quella piccola parte dell'Europa ch'era abbastanza civile per esser già avida di preziosa seta. La seta, venuta dalla Cina, era smaltita a Roma e nella Grecia, senza che gli acquirenti conoscessero la provenienza o i venditori originari la destinazione della merce.

Nel secolo avanti Cristo, si ebbe tuttavia curiosità di sapere, nella Cina, chi mai potevano essere i compratori della seta. Si credeva fossero i Turchestani, e si fecero ricerche in tale direzione. Scoperto che i compratori erano in realtà popoli occidentali sconosciuti, i Cinesi incominciarono a sviluppare la grande via commerciale della seta.

Cosa singolare, contemporaneamente i Romani facevano qualche cosa di simile. Gli uni e gli altri s'incontrarono a Balkh, che era in quel tempo la Capitale della Battriana, e dopo parecchi anni di reciproca ostilità quella strada divenne infine la via su cui si svolse un intenso traffico commerciale tra i due popoli. (In precedenti esplorazioni, Sir Aurel ebbe già a trovare, lungo tale itinerario, frammenti di tessuti romani e greci e belle sete cinesi). La situazione mutò di nuovo nell'VIII secolo dell'èra nostra, quando gli Arabi vinsero i Cinesi presso Tasckent e le genti del Tibet tagliarono loro la strada attraverso il bacino del Tarin. Solo cinquecent'anni dopo, quando Gengis Khan e i suoi Mongoli conquistarono il paese compreso fra il Mar Nero e il Fiume Giallo in Cina, fondando così un enorme Impero unitario, si riprese il traffico delle merci.

Un secolo dopo, i Mongoli perdevano la signoria di tale Impero e le strada tornava ad interrompersi, senza essere mai più ripercorsa dalle carovane portatrici di seta. E, nell'età delle grandi scoperte geografiche, fu il mare che divenne la via del commercio della seta.

LESLIE BUTLER

Le cipolle non fanno per i cani

WASHINGTON, luglio.

(U. P.). — Nel laboratorio d'igiene della Sanità Pubblica degli Stati Uniti si voleva stabilire se anche le cipolle appartengono al numero degli alimenti che possono giovare a sanare la tremenda malattia della pellagra umana.

A tal fine si alimentarono cani — non malati di pellagra, ma di una malattia affine — con cipolle. Gli esperimenti diedero un risultato che sorprese. Risultò infatti che le cipolle, cotte o crude, in una proporzione di oltre 7 grammi per ogni mezzo chilo di peso di carne, che fossero somministrate come cibo, producevano nell'animale una anemia acuta.

Quantità minori di cipolle bollite producevano pure una lieve anemia, che poteva salire, aumentando il quantitativo di cipolle, sino alle forme più gravi. Una piccola cipolla fresca pesa 14 grammi; un cane di media statura, 15 o 20 chili: impunemente, esso può dunque ingerire al massimo da 15 a 20 piccole cipolle.

Il personale del laboratorio, prima dell'esperimento, aveva prima alimentati i cani secondo una dieta applicata già da anni senza dar luogo ad anemia dei cani: una dieta senza cipolle. Al cibo fu aggiunta una porzione quotidiana di cipolle, per far la prova del loro valore contro la pellagra. Ma non si potè sperimentare se la cipolla abbia le proprietà curative attribuitele, perchè l'anemia acuta, che sopravvenne, costrinse a interrompere gli esperimenti sui cani.

Quanto per ora si sa, è che non bisogna alimentare i cani con cipolle. E questo si sapeva anche prima.

Palcoscenico

La nuova commedia di Pirandello

Luigi Pirandello è tornato in questi giorni da Berlino dove è stato rappresentato: «Stasera si recita a soggetto». Egli partirà per New York per assistere alle prove di «Lazzaro» e di «Come tu mi vuoi», nonchè di «Questa sera si recita a soggetto». Questa volta l'assenza dall'Italia di Luigi Pirandello si prolungherà un poco perchè da New York l'illustre scrittore si recherà a Holliwood, avendo, com'è noto, firmato un contratto con la Casa Cinematografica americana Paramount, per la quale dovrà scrivere quattro soggetti ed inscenarli, e per cui percepirà un compenso di 62 mila dollari.

Il cinematografo però non ha allontanato Pirandello dal teatro E sta preparando un dramma che dovrà essere rappresentato da Ruggero Ruggeri e che reca il titolo: «Quando si è qualcuno». Poi egli ha pensato una commedia per Maria Abba, commedia di natura astrusa, come egli dice, e che ha quasi in parte scritta, dal titolo: «I giganti della montagna» che insieme con la «Nuova colonia» e con «Lazzaro» completa il ciclo della Resurrezione della Poesia e il Mito Sociale.

Intervistato, Luigi Pirandello ha raccontato la trama del nuovo dramma. Un poeta si è innamorato di una bellissima attrice che va in isposa ad un nobile. Non potendo farla sua egli scrive per lei il suo capolavoro e muore. L'ex attrice vuole allora far rivivere sulla scena l'opera del poeta e col marito mette insieme una Compagnia drammatica che gira di città in città per rappresentare il nuovo lavoro. Gli affari però vanno male e l'insuccesso su tutta la linea costringe l'attrice, il marito e gli attori a rifugiarsi su di una altura in una casa disabitata, ed abitata invece, come vuole la leggenda dagli spiriti.

Gli spiriti poi altri non sono che un tipo buffo di poeta paesano, il quale, in compagnia di donne di malaffare e di vagabondi se la passa a gozzovigliare. Sono essi che hanno inventato la leggenda degli spiriti per vivere indisturbati.

La Compagnia drammatica arriva lassù dove naturalmente non è possibile dare una rappresentazione a quella specie di pubblico perchè l'utile sarebbe nullo. La Compagnia non sa come fare. Sulla montagna però vivono alcuni discendenti di giganti, i quali si sono arricchiti prestando la loro opera in colossali lavori idraulici e di bonifica. Questi giganti però non sanno che cosa sia teatro. Ad essi si fa credere che è una cosa da re, che costa molto cara. Così la Compagnia sarà salva e così il grande salone del Palazzo dei Giganti si trasforma in un palcoscenico enorme, messo su con le tavole che erano state preparate per un omerico banchetto. Si dà la rappresentazione del lavoro alla quale i giganti assistono come dei bambini attoniti e ad un certo punto essi sono presi dal desiderio di partecipare alle vicende del dramma.

Il gioco finisce tragicamente perchè nella loro inconsapevolezza bruta i giganti uccidono la donna, la bella attrice, schiacciandola con un pugno come fanno i bambini coi loro giocattoli.

Non credo — ha detto Pirandello, che il lavoro possa essere rappresentato sui nostri palcoscenici, anche per le difficoltà della messa in scena. Il lavoro sarà dato dapprima in Germania.

*

Ermete Zacconi ha deliberato di dare nel prossimo ottobre la sua «tournée» di addio alle scene. La inizierà nelle maggiori città d'Italia, e, dopo aver toccato i grandi centri della provincia, continuerà in città minori sino a tutto maggio. Oltre le più famose interpretazioni del suo repertorio, egli metterà in scena tre lavori nuovi italiani scritti appositamente per lui: una di Giovacchino Forzano, uno di Sabatino Lopez e uno di Alfredo Testoni. La prima recita avverrà al teatro di Viareggio, del quale Zacconi è proprietario, e di lì la Compagnia passerà a Firenze. Entro l'autunno verrà anche a Milano. Zacconi ha scelto il Manzoni, memore dei successi ottenuti quando, insieme con Virginia Marini, interpretò «I Disonesti» di Rovetta, «La potenza delle tenebre» di Tolstoi, «Gli spettri» di Ibsen e, in seguito, a sua volta capocomico con Libero Pilotto, trionfò nella «Tragedia dell'anima» di Hauptmann e «Nei diritti dell'anima» di Giacosa.

*

Due nuove Compagnie con repertorio di commedie musicali, sono annunciate: una avrà come direttore artistico Gero Zambuto, e sarà composta nella sua quasi totalità da attori e attrici drammatici, l'altra, sarà diretta dal maestro Pantaleo De Giorgi. Entrambe inizieranno la loro attività nell'ottobre.

*

Una nuova commedia americana, che ha per titolo «Strictly dishonorable», verrà rappresentata in Italia nella stagione invernale. A Nuova York essa ha avuto come primo interprete l'attore Tullio Carminati, che, com'è noto, recita nell'America del Nord in lingua inglese.

*

Irma Gramatica ha mandato in questi giorni, come altri suoi colleghi e colleghe, la sua adesione all'iniziativa della Compagnia degli Artisti drammatici riuniti, che agisce al Dal Verme di Milano; e quivi verrà espressamente per rappresentare, insieme con i suoi compagni, «La porta chiusa» di Marco Praga. La Compagnia indirà inoltre una commemorazione di Gerolamo Rovetta, recitando con Amedeo Chiantoni «Il Re burlone».

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Nomina Direttori

La La Federazione Fascista, accogliendo la proposta avanzata dai rispettivi Segretari Politici, ha proceduto alla nomina dei nuovi Direttori dei seguenti Fasci:

FRISANCO: Geom. Argo Boltrame, Segretario Politico — Mendico rag. Giovanni, Segretario Amministrativo — Membri: Lorenzon G. B. — Di Domenico G. B. — Rosa Toio Giovanni — Marcolina Lantia Luigi.

TREPPO CARNICO: De Cillia Arturo, Segretario Politico — Geom. Candido Antonio, Segretario Amministrativo — Membri: geom. Zotton Deodato — De Cillia Luigi — Sillani Lino — De Cillia Appolonio.

Nomina Segretario Politico di Casarsa

Il Segretario Federale ha accettato le dimissioni dalla carica di Segretario politico di Casarsa presentate dal sig. Brinis Arturo ed ha chiamato a sostituirlo il camerata Zatti dott. Carlo.

Per il campeggio dell'O. N. B.

Sono pervenute alla Presidenza del Comitato Provinciale dell'O. N. B. le seguenti oblazioni pro campeggio estivo:

Duca Catemario di Quadri Lire 250 — Federazione Fascista Friulana dei Commercianti L. 200 — Banca d'Italia L. 200 — Signor Enrico Broili L. 100 — Acciaierie e Ferriere L. 100.

La Presidenza ringrazia sentitamente.

Nei Sindacati dei Trasporti

Riunione del Direttorio facchini

L'altra sera sotto la presidenza del camerata Manlio Marcati, Delegato Provinciale della C. N. S. F. dei Trasporti, si è riunito il Direttorio del Sindacato Facchini, composto da: Aldo Fabbro, Segretario di categoria e dai membri Pietro Boemo, Attilio Turco, Luigi Boscolo e Giovanni Tramontini.

Furono trattate parecchie questioni attinenti alla categoria.

In fine il camerata Marcati ha manifestata la necessità della massima disciplina e del massimo ordine nei mercati della città.

Riunione del Direttorio automobilisti

Si è riunito inoltre il Direttorio degli automobilisti composto da: Giuseppe Joele Segretario di categoria, Luigi Baseggio, Achille Mestroni, Giovanni Bosticca, Giuseppe Zamparo e Attilio Grassi.

Furono trattate e discusse le tariffe salariali degli automobilisti, tariffe che dovranno essere esaminate e fissate definitivamente dalle competenti superiori Gerarchie.

Il camerata Marcati, che presiedeva la riunione, ha espresso il desiderio e l'opportunità di tenere frequenti e periodiche riunioni dei Direttori delle varie categorie allo scopo di conoscere la situazione e i bisogni degli organizzati e di intervenire prontamente contro le eventuali infrazioni della Legge Sindacale

Assemblea a S. Giorgio di Nogaro

L'altro giorno nella sala gentilmente concessa dal Podestà geom. Archimede Taverna, si è svolta l'assemblea di facchini e di carrettieri di S. Giorgio di Nogaro, fra i quali esisteva qualche disaccordo sulle modalità dello scarico e carico delle merci.

Presenziarono all'assemblea il Podestà e il Segretario Politico del Fascio locale capo manipolo Angelo Bergoncin.

Il camerata Marcati, delegato dei Sindacati Trasporti, dopo aver ringraziato le Autorità locali del loro intervento alla riunione, è passato subito ad esaminare la questione posta all'ordine del giorno.

Dopo una lunga discussione, alla quale presero parte molti dei presenti, il Delegato del Sindacato Trasporti, ha risolto la questione con piena soddisfazione degli interessati.

Classifica delle patenti di guida per autoveicoli

S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

« L'on. Ministero delle Comunicazioni con circolare telegrafica 6 corrente N. 13191, ha fatto presente che, essendo scaduto col giorno 30 giugno u. s. il termine fissato dall'articolo 137 del R. D. L. 2 dicembre 1928 N. 3179 per la classifica delle patenti di guida per autoveicoli, deve essere proceduto senz'altro al ritiro delle patenti di abilitazione a quei conducenti sorpresi a guidare autoveicoli con patenti non classificate a termini dell'articolo su citato. Le patenti ritirate dovranno essere trasmesse subito a questa Prefettura, che le restituirà agli interessati dopo che saranno state adempiute le prescritte formalità

Il Prefetto: MOTTA ».

Gruppo Alpini "A. Cantore,,

Il gruppo Udine-nord « A. Cantore » porta a conoscenza dei soci e non soci (alpini ed artiglieri da montagna), che il segretario capitano Filotti, sarà reperibile nell'ufficio annesso alla sala Olimpia, la sera di ogni sabato dalle ore 20.30 alle 22 per le iscrizioni dei nuovi soci, compilazione di tessere ed istruzioni ai capi nucleo delle frazioni dipendenti.

Una visita di autorità modenesi

al Macello ed al Frigorifero

Frequenti sono le visite da parte di autorità e commissioni tecniche al Civico Macello ed al Frigorifero del Friuli i quali — per la loro grandiosità o per la modernità degli impianti — sono considerati tra i migliori del Regno.

Notevole il sopraluogo ieri effettuato dal Podestà di Modena, co. Sandonnino, il quale era accompagnato dal Vice Podestà dr. Giorgi e da alcuni ingegneri di quell'Ufficio Tecnico Municipale.

Fece da guida agli illustri ospiti il nostro Podestà on. co. Gino di Caporiacco, assieme al cav. uff. ing. Paldi ingegnere capo del Comune, al cav. arch. Gilberti progettista del magnifico Macello e all'ing. Garello di Torino esecutore dei perfetti impianti.

La visita al Macello suscitò nelle autorità e nei tecnici di Modena la più viva ammirazione ed essi ne trassero esempio per quello che sarà costruito nella loro città. Anche al Frigorifero si dimostrarono meravigliati di trovare a Udine un sì grandioso stabilimento.

I festeggiamenti al 3. Sestiere

Si è radunato il Comitato dei festeggiamenti del 3. Sestiere ed è stato deciso il programma da svolgersi sabato 19 corr. e domenica 20 corrente.

La grande pesca ricca di 5000 ricchi doni, fra i quali figurano, un salottino, lampadari, ricchi astucci di servizi in argento, orologi artistici, un aratro, un vitello, servizi completi di piatti, di chicchere in porcellana biciclette ecc., verrà riaperta sabato 19 corr. alle ore 16 e continuerà domenica 20. Sabato alle ore 21 il coro del Dopolavoro, diretto dal maestro Blasigh, composto dai migliori coristi cittadini, eseguirà un interessante programma di cori italiani e di villotte friulane che certamente attirerà gran numero di appassionati.

Domenica nella mattinata la banda della Milizia eseguirà un concerto alle ore 11. Alle ore 16, nel campo «Giovinezza», sarà disputata una interessante gara di calcio e nel pomeriggio, alle ore 18.30 avrà esecuzione l'interessante programma di giochi popolari, la corsa nei sacchi, delle carriole con passeggero, gioco del disco, gioco delle pignatte. Gran numero di giovani disputeranno i numerosi premi messi in palio e chiuderà i giochi la famosa corsa degli asini, a sorpresa.

Durante i giochi la Banda dell'Avanguardia eseguirà un programma musicale. Alle ore 21 la Banda Presidiaria eseguirà l'annunciato ed appositamente preparato concerto.

Chiuderà infine la manifestazione il programma di fuochi artificiali preparati dalla premiata Ditta concittadina Del Zotto. Questo programma sarà attraentissimo perchè nuovo per Udine, con numeri mai eseguiti, e con una impressionante esecuzione di fuochi aerei e detonanti.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Natale Ravanello: rag. Enrico Peruzzi e sorella Emma L. 10.

Per onorare la memoria di Francesca Ellero Beschetti: Italico Renzoni L. 20 — Luigi Sabbadini, 5.

Per onorare la memoria di Giuseppe Rocco: Giuseppe Vatri L. 5 — Giovanni Pelizzo, 5 — Carlo Fornara, 10 — Marcello De Corti, 10.

Per onorare la memora di Elisa Cantoni in Roiatti: Fracasso Enrico L. 10.

Per onorare la memoria di Antonio Manganotti: Giovanni Pelizzo L. 5 — prof. arch. geom. Luigi Taddio L. 10.

Manutenzione stradale

Il tratto di strada che va da Porta Pracchiuso alle Scuole di S. Gottardo è in condizioni talmente cattive da ricordare ciò che erano le strade nell' immediato dopo-guerra.

La ininterrotta teoria di buche vaste e talune profonde sino a cm. 15 (misurati) rappresenta una rovina per le automobili in causa dei sobbalzi cui vanno soggette. Specialmente il tratto a cavallo del passaggio a livello della ferrovia si rende — senza esagerazione — pericoloso.

Di recente l' intero tratto in parola fu cosparso in più riprese di breccia grossa e tagliente, anzichè della buona ghiaia che il Torre, vicinissimo, ha sempre fornito e può fornire certo più economicamente; perchè?

E dire che si tratta di una strada classificata per nazionale e di prima classe, strada di traffico massimo: non sarebbe indispensabile e doveroso provvedere d'urgenza e adeguatamente?

Neo ingegnere

Con vivo compiacimento abbiamo appreso che in questi giorni si è brillantemente laureato in ingegneria, presso l'Università di Padova, il giovane Luigino De Pauli, figlio dell' egregio signor Giovanni, noto e stimato commerciante della nostra città.

All'ottimo giovane, che tante simpatie gode nell'ambiente studentesco e specialmente in quello sportivo, e che seppe così superbamente cogliere l'ambito lauro (ottenne il massimo dei voti), porgiamo vivissime felicitazioni e auguri fervidi.

Movimento negli ufficiali

della R. Guardia di Finanza

Il Bollettino Ufficiale del Comando Generale reca:

Squadrani Luigi, Colonnello Udine dal 1.o luglio 1930 collocato in disponibilità.

Giuliani Pietro, colonnello a Roma dal 1. luglio 1930 trasferito al Comando della Legione di Udine.

Apostolo Serena, capitano a Udine, dal 1. luglio 1930 trasferito al Comando della Compagnia di Rovigo.

Giombini Quirino, capitano comandante la compagnia di Udine, dal 1. luglio 1930 assume la direzione dell'Ufficio servizio presso il Comando di Legione di Udine.

*

Al Colonnello Comandante Giuliani ufficiale distintissimo del Corpo destinato al Comando della nostra importante Legione porgiamo il benvenuto.

R. Istituto Tecnico

Nuovi geometri

Presso il R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» hanno superato gli esami di licenza, ottenendo il diploma di geometra, i seguenti candidati:

Antonini Daniele — Candotti Luciano — De Candido Ettore — Feregotti Valentino — Gaspardis Enrico — Loschi Elio — Lavaroni Augusto — Millul Emilio — Moro Giordano — Piccinini Vittorio — Picco Luigi — Pico Eligio — Ramotto Luigi — Ricci Gino — Silvestri Aurelio — Spangaro Pietro — Filippi Cesare — Franzot Guido.

Per l'ammissione degli alunni

alla Scuola Agricola di Pozzuolo

Da oggi a tutto il 20 del prossimo settembre è aperto il concorso per l'ammissione degli alunni alla Scuola Pratica di Agricoltura «Stefano Sabbatini» in Pozzuolo del Friuli.

Gli alunni, pur avendo tutti lo stesso trattamento e gli stessi doveri, sono convittori ordinari e convittori soprannumerari. Nella prima categoria — convittori ordinari — possono essere ammessi sino al numero massimo di 40, soltanto i giovanetti nativi della Provincia di Udine o che appartengono a famiglie che hanno domicilio in questa Provincia da almeno cinque anni. Gli alunni di questa categoria si distinguono in gratuiti, semigratuiti e paganti.

Nella categoria dei convittori soprannumerari sono ammessi i giovanetti, che, pur essendo forniti dei requisiti sopra indicati, non hanno potuto trovare posto nella categoria precedente. I posti ancora disponibili per raggiungere il numero massimo complessivo dei convittori, saranno concessi a giovanetti non appartenenti alla Provincia.

A parità di merito, sono preferiti i figli di agricoltori, castaldi o piccoli proprietari.

Per l'ammissione al concorso occorre farne domanda al Direttore della Scuola in carta da bollo di L. 3. La domanda, scritta dal giovanetto aspirante e sottoscritta anche dal padre, o da chi ne fa le veci, per la necessaria autorizzazione, deve indicare a quale categoria l'aspirante intende di concorrere e dev'essere corredata dai prescritti documenti, redatti nelle forme prescritte dalle vigenti leggi sul bollo.

***

Allo scopo di diffondere sempre più negli agricoltori adulti, le nozioni relative all'agricoltura razionale ed alle principali industrie agricole, la Scuola di Pozzuolo terrà nel prossimo anno scolastico 4 corsi temporanei d'istruzione teorico-pratica, nei seguenti periodi:

I. Periodo (dal 25 novembre 1930 al 28 febbraio 1931 — Corso Invernale di istruzione agraria).

II. Periodo (1. decade di Marzo) — Corso di potatura delle viti e dei fruttiferi, ed istruzioni teorico-pratiche di arboricoltura.

III. Periodo (2. decade di marzo) — Corso d'innesti (vite, gelso, fruttiferi) e forzature delle talee di viti inestate.

IV. Periodo (dall'ultima decade di aprile alla metà di giugno) — Corso di Bachicoltura e Gelsicoltura.

***

Coloro che desiderano frequentare il Corso Invernale debbono farne domanda al Direttore della Scuola, non più tardi del 18 novembre.

Alla domanda si dovranno unire i certificati, in carta libera, di nascita (non meno di 18 anni), buona condotta e proscioglimento dalla istruzione obbligatoria.

Gli apprendisti riceveranno insegnamenti sulla meccanica agraria, sulle più importanti coltivazioni erbacee ed arboree, sulla zootecnica e le industrie rurali; saranno pure esercitati nella tenuta di settimanali e di altri libri computistici, nel maneggio di strumenti agrari perfezionati, nei lavori, nelle potature ecc.

Il corso dura circa 3 mesi e termina con una prova d'esame. A coloro che dimostreranno di aver appreso ciò che è stato loro insegnato, verrà rilasciato un certificato di profitto. Ai più meritevoli saranno dati libri ed attrezzi rurali in premio.

Saranno conferite N. 8 borse di studio di L. 8 giornaliere agli apprendisti, non residenti in Pozzuolo, di condizione disagiata, che presentino maggior attitudine a profittare dell'insegnamento.

Il cav. uff. De Lorenzi investito da un camion

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17.30, è avvenuto in via Rialto un grave investimento, le cui conseguenze fortunatamente non furono letali.

Dinanzi al portone del Palazzo Billia aveva momentaneamente sostato e stava per ripartire una automobile, pilotata dal Vice Segretario Federale dottor Enrico Preindl, allorchè nel lato opposto appresso al Palazzo degli Uffici Municipali, si arrestava un'altra automobile. Da questa scendeva il seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi, Podestà di Palmanova, il quale, avvicinatosi alla macchina che stava di fronte, soffermavasi a conversare col dott. Preindl, presso lo sportello.

Dopo pochi minuti avvenne lo investimento, dovuto all'imprudenza ed all'incapacità dei conducenti di un camion della Ditta Ermanno Croppo di Cividale, i quali si recavano a portare del materiale sul piazzale del Castello. Il camion, pur avendo dinanzi a se una larghezza di tre metri, veniva fatto passare quasi a ridosso dell'automobile del dott. Preindl, in modo che il cav. uff. De Lorenzi, investito lateralmente, rimaneva schiacciato fra il pesante autocarro e l'automobile.

Un urlo di raccapriccio si levò dai presenti alla scena, i quali, indignati per l'accaduto, reagirono contro le due persone che trovavansi sul camion investitore; specialmente contro il conducente Valentino Clignon di Giuseppe di anni 18 da Cividale.

Il dott. Preindl ed altri volonterosi dovettero sollevare e spostare lateralmente l'automobile per poter togliere dalla dolorosa posizione il cav. uff. De Lorenzi, il quale, con l'autoambulanza dei Civici Pompieri — nel frattempo telefonicamente chiamata — fu tosto trasportato all'Ospedale Civile, accompagnato anche dal Vice Podestà dott. co. Giovanni Groppiero, accorso sul luogo dell'investimento.

Il prof. Dall'Acqua riscontrò al cav. uff. De Lorenzi la frattura della clavicola destra e di due costole; lesioni giudicate guaribili in circa un mese salvo complicazioni.

Il conducente del camion ed il suo compagno furono accompagnati in Questura e quivi venne loro ritirato il patentino, nel mentre il camion è stato posto sotto sequestro.

E' da notarsi che lo «chauffeur» è solo da pochi mesi abilitato.

*

All'egregio camerata seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi — il quale resse anche la Segreteria provinciale della Federazione Fascista — il «Giornale del Friuli» porge vivi rallegramenti perchè l'incidente non ebbe più grave esito ed esprime fervidissimi auguri di sollecita guarigione.

Incidente automobilistico nei pressi di Campoformido

Ieri nel pomeriggio fu medicato all'Ospedale Civile il commerciante sig. Guido Comessatti fu Giacomo di anni 30, dimorante in via Mazzini N. 13 per ferite lacero contuse alla fronte ed al naso, guaribili in una diecina di giorni.

Il sig. Comessatti riportò tali lesioni in seguito ad un incidente d'auto, occorsogli nei pressi di Campoformido e precisamente per essere stata la sua auto investita da un'altra proveniente da una strada laterale.

Funebri

Si spegneva l'altro giorno all'Ospedale Luigi De Pauli di Paderno, vecchio ed apprezzato operaio alle Ferriere di Udine.

Ieri ebbero luogo i funerali. Numerose le corone portate a mano. Notammo: I figli al caro papà — Fratelli e nipoti — Sorelle e cognati — Cognato Giovanni e nipote Umberto — Famiglia Del Fabbro — Famiglia Menotti — Filiberto Di Lenardo — Giovanni e Maria Di Lenardo — Commercianti di Piazza Venerio — La Direzione delle Ferriere di Udine — Società Previdenza fra gli Operai delle Ferriere.

Reggevano i cordoni quattro parenti del defunto: Silvio Bulatti, Edoardo e Federico De Pauli, Umberto Sandrini.

Seguivano il feretro i famigliari, i parenti, numerosi impiegati ed operai delle Ferriere, nonchè molte donne in gramaglie.

Dopo l'assoluzione nella chiesa dell'Ospedale, il mesto corteo si ricompose e si diresse alla volta della frazione di Paderno nel cui Cimitero la salma venne inumata.

Alla famiglia condoglianze.

Riduzioni ferroviarie per la Triennale di Monza

Per speciale concessione del Ministro delle Comunicazioni le riduzioni ferroviarie per la Triennale delle Arti Decorative di Monza, il cui crescente successo è dimostrato dal largo concorso di visitatori provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, sono state portate al 50 per cento pel periodo dal 18 al 27 corrente.

La validità normale di tali biglietti di riduzione è da otto a 15 giorni, a seconda se sono distribuiti dalle stazioni di Lombardia o dalle altre stazioni della rete. Per i viaggiatori provenienti dall'estero la validità è di venti giorni.

Radiorario giornaliero

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata d'opera italiana: « Andrea Chenier », di U. Giordano.

Milano-Torino — Ore 20.40: «Rosmunda », opera di E. Trentinaglia.

Genova — Ore 21: Concerto mandolinistico albanese.

Vienna — Ore 21.5: Lieder viennesi e concerto orchestrale popolare.

Amburgo — Ore 19.15: Concerto del 6. Reggimento prussiano di cavalleria.

" Bocciofila Udinese ,,

Comunicato

Il Consiglio Direttivo, nella seduta del 14 luglio 1930 ha accettato la proposta del signor Lino Provvisionato — intervenuto quale rappresentante del P. N. F. — di abolire la carica di presidente onorario, ed ha approvato che il signor Umberto De Marco, che rivestiva tale carica, sia nominato invece Delegato del P. N. F. in seno alla Bocciofila Udinese.

Ha approvato inoltre la sostituzione del consigliere signor Lino Provvisionato, dimissionario, con il signor Giuseppe Ceccotti.

Torneo gare

Il Consiglio Direttivo ha approvato lo schema proposto dalla Commissione tecnica di indire sei gare di boccie — delle quali tre a punto e tre al boccino — libere a tutti i giuocatori (soci e non soci).

Le gare avranno svolgimento nell'ordine dato dal seguente sorteggio:

Prima gara, a punto — Osteria all'Allegria in via Grazzano.

Seconda gara, al boccino — Osteria al Cortile Pecile.

Terza gara, a punto — Osteria Alla Buona Vite, via Treppo.

Quarta gara, al boccino — Osteria alle Palme, in Piazzale Cavedalis.

Quinta gara, a punto — Osteria ai Ronchi, in via Stabernao.

Sesta gara, al boccino — Osteria ai Cappuccini, in via Tiberio Deciani.

Per la prima gara a punto saranno a disposizione dei giuocatori N. 1000 serie. La gara è dotata dei seguenti premi: 1. L. 500 e diploma; 2. L. 250 e diploma; 3. lire 100 e diploma.

La prima gara avrà quindi luogo nel cortile dell'osteria all' « Allegria », situata in via Grazzano (ove sin d'ora è visibile il regolamento) ed avrà inizio la sera di sabato 19 luglio alle ore 20.

Il Consiglio, in seguito stabilirà, e renderà noto il numero delle serie da giuocarsi nelle successive gare, i premi che verranno messi in palio e le date d' inizio.

Attraverso questo torneo, il Consiglio direttivo si prefigge lo scopo di organizzare in modo esemplare i tanto attesi campionati sociali.

Recite marionettistiche

Lo spettacolo marionettistico allestito al Ricreatorio Festivo Udinese (via Tiberio Deciani N. 76) dalla ben nota Compagnia Stignani-Salici, che da più sere allieta il mondo piccino (nonchè quello grande) incontra la più larga approvazione.

Pubblico scelto è sempre più numeroso accorre ad ascoltare il suo beniamino Facanapa, Sandrone e gli altri simpatici amiconi.

Lo spettacolo è variato tutte le sere. Sembra che la brava compagnia possa protrarre fra noi ancora per qualche tempo le sue applaudite recite.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti al ragù - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Riso e zucchine - Crocchetti di vitello - Contorno.

Stato Civile

(Del 15-16 luglio 1930)

Denuncie di nascita

Nati: maschi 3, femmine 3 — Totale N. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Cogolo Rinaldo industriale con Peressutti Lina civile.

Matrimoni

Crucil Ezio Fausto ragioniere con Sdraulig Amalia Maria, insegnante.

Denuncie di morte

Blasigh Antonio fu Francesco di anni 84 macellaio — Bigotti Luigi fu Giovanni di anni 83 ricoverata.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"Tarzan il Re della Jungla,,

Vivissimo successo ha ottenuto ieri sera l'interessante film «Tarzan il Re della Jungla» meraviglio se scene e visioni, che raramente vengono proiettate sugli schermi. Il pubblico soddisfatto ha gradito molto questo spettacolo, che entusiasmò maggiormente per la grande interpretazione dei valorosi attori che rischiarono la vita per «girare» questo lavoro.

Nel Varietà applausi alla cantante Isa Gisi. Oggi dalle 17 in poi ultime repliche dell'intero programma.

Cinema Concerto Eden

"La tratta delle Bianche,,

« Sparvieri », il grande spettacolo contro « La tratta delle bianche » ha richiamato iersera all'Eden pubblico imponentissimo che ha manifestato al capolavoro il più vivo entusiasmo. Ottimo il soggetto derivato da un noto romanzo moderno, magnifica la parte passionale e quella avventurosa, incomparabile l'interpretazione del bellissimo trio artistico: Suzy Vernon, Vivian Gibson, Haus Stirwe. Oggi dalle ore 17 « Sparvieri » si replica per l'ultimo giorno.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Mercoledì 16 luglio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	748.54	748.52	747.92
Pressione al mare	759.22	759.04	758.16
Temperatura	17.1	23.3	26.0
Umidità (0-100)	75	63	83
Vento Direzione / Forza	N deb.	N deb.	N deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,1

Temperatura minima: 12,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16 — Situazione barica: Alte pressioni a nord dell'Islanda e sulle coste Atlantiche della Spagna. Area ciclonica sulla Gran Bretagna, interesante l'Europa occidentale e centrale, alte basse pressioni sulla Lettonia e sul mar di Levante.

Probabilità: il regime di depressione esteso a tutta Europa manterrà sull'Italia condizioni di tempo ancora favorevoli ad annuvolamenti e a manifestazioni temporalesche sparse. Predominio di venti orientali alta e media Italia, meridionali altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

DIREZIONE - REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE - Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 39 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cronaca Sportiva

Il secondo concorso ginnico atletico dei dopolavoristi d'Italia

Lo sviluppo grandioso delle attività sportive dopolavoristiche e i magnifici risultati ottenuti a favore del miglioramento fisico della razza italiana, sono l'evidente prova della perfezione di questo organismo e della sua forza di propaganda e di penetrazione.

La attività atletiche e ginniche che vanno prendendo una espansione sempre maggiore e già le folle sportive si appassionano a questi sports che, non è molto tempo, erano quasi sconosciuti alla immensa schiera sportiva italiana.

L'O. N. D. — Commissione Centrale Sportiva — iniziò l'anno passato il suo lavoro di propaganda con i brevetti atletici, seguito con quelli di nuotatori veloci, per culminare con il primo Concorso Ginnico Atletico dei Dopolavoristi d'Italia, che fu la sintesi grandiosa del proficuo lavoro fino allora svolto.

La brevità del tempo, solamente due mesi passarono dal bando del Concorso alla sua effettuazione, e la speciale struttura delle prove in programma, non impedirono che la massa presente a Roma, si avvicinasse ai tremila, spettacoloso raduno di giovinezza che, di fronte al Duce, dette prova della sua preparazione.

Lo innovazioni portate nel Concorso si palesarono ottime ed ottennero il successo più straordinario da parte della schiera dei gareggianti che si cimentarono accanitamente riuscendo a superare in modo superbo le nuove prove del programma.

Il nuoto ed il tiro col fucile, le due gare che costituivano la novità del Concorso, non furono di impaccio a che gli sportivi italiani rispondessero all'appello in numero straordinario.

Tanto l'una che l'altra acquistarono subito i favori dei concorrenti e specialmente nel tiro col fucile, molte furono le squadre che raggiunsero il massimo del punteggio.

Ed ora sentita la necessità di portare delle modifiche sostanziali e delle benefiche pratiche gare in un raduno ginnico-atletico allo scopo di togliersi dai soliti programmi dei Concorsi precedenti.

L'attività fisica del nuoto, in un paese eminentemente marinaro come è il nostro, deve essere sviluppata al massimo e la passione verso questo benefico e salutare sport, intensificata senza tregua. E gli sportivi italiani hanno detto la loro parola di fede e di entusiasmo verso questa completa attività fisica, superando brillantemente una gara che, per molti, costituiva un'assoluta novità.

I 50 metri di nuoto, la prova dell'acqua, non impedì a nessun dopolavorista di far prova del suo coraggio e della sua ottima preparazione, che, spesso, era costata una grande quantità di sacrifici: poichè molte città e paesi, presenti al Concorso con le loro squadre, mancavano di luoghi adatti per nuotare.

Il tiro col fucile, utilissimo ai fini della Nazione armata, trovò tutti i gareggianti magnificamente a posto; i tremila dopolavoristi, compresi della necessità d'essere oltre che sportivi, anche ottimi soldati, si misurarono nella nuova prova in modo encomiabile.

Quest'anno la Direzione Centrale, Commissione Centrale Sportiva, vuole ottenere un numero di partecipanti che superi qualunque precedente; ed ha già bandito il Concorso, modificando lievemente qualche prova allo scopo di permettere alla giovinezza italiana di essere tutta presente a Roma nel prossimo settembre.

I calciatori udinesi a Tarcento

Ci telefonano da Tarcento che iersera — accolti con entusiasmo — sono colà giunti i calciatori bianconeri dell'Udinese, cortesemente invitati dal signor Fant proprietario del noto ritrovo. Malgrado il tempo piovigginoso la serata trascorse lietamente ed i baldi Campioni d'Italia furono festeggiatissimi.

Tiro al Piccione a Codroipo

Il giornale meridiano pubblicò nel numero di martedì in cronaca provinciale e precisamente sotto Codroipo, una notizia sportiva dal titolo: «Tiro a Segno» mentre nel corpo si parlava di un «Tiro al piccione».

Nel giornale stesso, ieri, si poteva leggere, sempre in cronaca provinciale e sotto Codroipo, il titolo di una notizia, «Tiro al piccione» nella quale si parlava di un tiro al piattello.

Ora alcuni appassionati ed interessati ci pregano di far sapere in via definitiva, di che «tiro» si tratta.

Si tratta esclusivamente di un «Tiro al Piccione» che si svolgerà domenica prossima allo Stand Sociale dell'O. N. D. di Codroipo; gara dotata di 5000 lire di premi.

Diamo qui sotto, il programma dettagliato della gara:

Alle ore 9: piccioni di prova e poules libere, con trattenuta del 25 per cento. — Ore 15: inizio della gara: 5 piccioni a metri 25; gara a metri 27. — Premi: 1. Lire 1500; 2. L. 1000; 3. L. 600; 4. lire 500; 5. L. 450; 6. L. 400; 7. Lire 300; 8. L. 250.

Sui premi verrà trattenuto il 5 per cento pro «Coni».

Entratura L. 160. Chiusura delle iscrizioni alla fine del 4. turno. Vige il regolamento della Federazione Tiro a Volo.

La Direzione si riserva di portare tutte le modifiche che crederà opportune per il buon andamento della gara, fermi restando i premi e le entrature.

Ciclismo

Il IX giro ciclistico del Carso per la Coppa Giovanni Maniacco

GORIZIA, 16. — L'Audax Sportivo Italiano di Gorizia indice ed organizza per il giorno 20 luglio 1930 una corsa ciclistica denominata IX Giro Ciclistico del Carso «Coppa Giovanni Maniacco» (sesto anno di disputa).

La corsa è riservata ai dilettanti di quarta e quinta categoria muniti di licenza della U. V. I. per l'anno 1930.

La Coppa è «challenge» biennale e verrà assegnata a quella società o gruppo che la vincerà per due anni anche non consecutivi, col maggior numero di arrivati fra i primi dieci.

La Coppa è stata vinta nel suo primo anno di disputa (1915) dal C. S. Olympia di Trieste; nel secondo anno (1926) dal C. C. Udinese di Udine; nel terzo anno, (1927) dal C. C. Libori e Forti di Trieste; nel quarto anno (1928) dal G. S. 58.a Legione S. Giusto di Trieste; e nel quinto anno (1929) dall'U. C. Triestini di Trieste.

La corsa avrà luogo con macchine punzonate al telaio e si effettuerà con qualsiasi tempo sul percorso del Giro del Carso, e precisamente: Gorizia (via Petrarca, 1, corso G. Verdi, via Garibaldi, via Mazzini, via Duomo, piazza Cavour, piazza S. Antonio, via Drecosi, fino alla Casa Rossa, dove verrà dato il «via» ufficiale — Aisovizza — Sambasso — Cernizza Goriziana — Aidussina — Vipacco — San Vito di Vipacco — Prevallo, — Senosecchia, — Sesana — Villa Opicina — Prosecco — Aurisina — Duino — Monfalcone — Ronchi dei Legionari — Redipuglia — Fogliano — Sagrado d'Isonzo — Piedimonte del Calvario — Ponte di Piuma — Gorizia (viale XX Settembre). — Totale del percorso chilometri 128 circa.

Sul percorso della gara sarà stabilito un controllo a firma e rifornimento a Sesana. Vi saranno inoltre lungo il percorso dei controlli segreti e volanti.

La punzonatura delle macchine verrà eseguita presso la sede sociale in Gorizia, via Petrarca, 1, la mattina stessa della gara, dalle ore 8 alle 9.30. Nelle predette ore verranno pure distribuiti i numeri.

La partenza ufficiale avrà luogo alla Casa Rossa alle ore 10 precise. I concorrenti però dovranno essere a disposizione della Giuria lungo il passaggio per le vie della città. L'arrivo si disputerà sul Viale XX Settembre e il traguardo sarà posto all'altezza dell'ex Cava comunale.

Il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 del 19 luglio presso la ditta Antonio Cusulin, Gorizia, Corso Vittorio Emanuele III N. 24 e saranno valide soltanto se accompagnate dalla tassa di L. 3.

Brillanti "raids" aviatori di piloti italiani

ROMA, 16.

Il pilota della riserva aeronautica Francis Lombardi, accompagnato dal motorista anch'esso della riserva Gino Capannini ha iniziato un viaggio turistico verso l'Oriente a bordo di un apparecchio FIAT A. S. I.

Partito dal campo di Vercelli il tredici corrente dopo un giornata di sosta a Vienna per il tempo proibitivo, Lombardo è arrivato ieri alle 16,40 a Mosca ma non ha potuto ancora continuare il viaggio a causa delle condizioni atmosferiche decisamente avverse.

**

ROMA, 16.

Il pilota civile Mario Savino partito il quattro luglio dall'aeroporto di Ostia con idrovolante Breda 15 per un viaggio turistico verso l'Australia è giunto il dodici corrente a Charbad (Persia Meridionale). Nell'ammaraggio l'apparecchio ha riportato avarie di cui non si conosce ancora l'entità

La XIII.a tappa del giro di Francia
La vittoria di Guerra in volata

CANNES, 16.

L'ordine di arrivo della 13.a tappa del Giro di Francia, Marsiglia - Cannes (Km. 181) è il seguente:

1. Guerra in ore 6.21'47"; 2. Pelissier; 3. Bonduel; 4. Dossoche; Demuysère; Merlenz, Delannoy, Taverne, Pancera, Giuntelli, Riera, Manthey, Nebe, Echoen, Trierbach, Siegel, Morwiel, Bidot, Antonino Magne, Leducq, Pietro Magne tutti nello stesso tempo del primo e cioè in ore 6.21'47".

Tutti questi hanno coperto la distanza di 181 km. alla media oraria di Km. 28.443. Il corridore Fayolle è caduto durante la volata finale.

Battalino mette k. o. Fernandez e conserva il titolo mondiale dei piuma

HARTFORD (Connecticut), 16.

Il pugilista italiano Cristoforo Battalino, campione mondiale dei pesi piuma, ha conservato il titolo, battendo per k. o. alla quinta ripresa Ignazio Fernandez, nativo delle Filippine, in un incontro svoltosi ieri sera in questa città. Il match, che doveva avere luogo lunedì sera, e che fu rinviato a causa della pioggia, era fissato in quindici riprese.

Bollettino Commerciale
Quotazione cereali

MILANO, 16.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari, andamento calmo. Apertura: luglio 128.50; ottobre 131.25; dicembre 134.85. Chiusura: contante 127; luglio 127.25; ottobre 131.05; dicembre 134.85

Granoturco: stabile, poco attivo. Apertura: luglio 61.15; ottobre [illegible], dicembre 60.25. Chiusura luglio 60.85; ottobre 57.85; dicembre 60.50.

Riso: irregolare, attivo. Apertura in forte contrattazione per consegne luglio con chiusura sostenuta. Apertura: luglio 158.40: ottobre 120.25; dicembre 121. Chiusura: contante 167.50; luglio 175: ottobre 121.65: dicembre 122

Risone: calmo, mancanza di affari. Apertura: luglio 92.50; ottobre 79.50; dicembre 82. Chiusura: contante 91.50; luglio 94.75; ottobre 79.75; dicembre 81.65.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 16	MILANO 16
Rend. 3.50 %	67.75	67.62
Consol. 5 %	81.60	81.60
Prest. Littor.	81.60	81.60
Obbl. Venez.	75.50	
Francia	75.13	75.12
Svizzera	371.20	371.02
Londra	92.86	92.87
New York	19.07	19.09
Berlino	455.55	455.75
Vienna	269.75	269.75
Romania	11.35	11.38
Belgio	266.50	266.70
Spagna	222.—	220.50
Praga	56.67	56.65
Ungheria	334.40	334.—
Albania	368.50	367.—
Jugoslavia	33.90	33.87
Grecia	24.75	24.77

I dati definitivi sui mercati dei bozzoli

MILANO, 16.

L'Ente Nazionale Serico, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Fascista Agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati definitivi sui mercati bozzoli pervenuti a tutto il 15 luglio 1930 anno VIII.

PIEMONTE - Alba: bozzoli pesati in totale Kg. 364.000 media definitiva lire 8.051 — Alessandria bozzoli, pesati Kg. 67.731, media definitiva L. 7.645 — Bra: bozzoli pesati totale Kg. 256.140, media definitiva L. 7.545 — Bra: bozzoli pesati Kg. 167.200, media Lire 8.089 — Cavour: bozzoli totale Kg. 125.990 media lire 7.365 — Cuneo: bozzoli totale Kg. 48.560, media 7.192 — Pinerolo: bozzoli Kg. 126.990 media lire 7.365 — Racconigi: bozzoli totale Kg. 144.310, media L. 7.993 — Savigliano: bozzoli totale Kg. 112.500 media L. 7.614.

LOMBARDIA - Casteggio: bozzoli totale Kg. 78.302, media Lire 6.908 — Crema: bozzoli Kg. 206.216 media L. 6.187 — Cremona: bozzoli totale Kg. 34.437, media Lire 5.701 — Mantova: bozzoli Kg. 490.286, media L. 6.667. — Stradella: totale bozzoli Kg. 73.230, media L. 6.527 — Voghera: bozzoli Kg. 109.514, media L. 6.891.

VENETO - Cologna Veneta: bozzoli totale Kg. 137.885, media Lire 7.127 — Legnago: bozzoli totale Kg. 354.067, media L. 6.311 — Lonigo: bozzoli Kg. 90.328, media L. 7.402 — Verona: bozzoli Kg. 290.900, media L. 7.073.

EMILIA - Cesena: bozzoli pesati totale Kg. 76.492, media definitiva L. 7.390 — Faenza: bozzoli Kg. 67.748, media L. 7.373 — Forlì: bozzoli pesati Kg. 131.883, media 8.037 — Lugo: bozzoli chilogrammi 61.565, media L. 7.063 — Meldola: bozzoli pesati Kg. 83.757 media L. 8.235.

TOSCANA - Borgo Buggiano: bozzoli Kg. 42.126, media L. 7.373 — Figline Valdarno: bozzoli totale Kg. 28.154, media L. 6.705 — Lucca: bozzoli totale Kg. 50.266, media L. 6.896.

MARCHE - Fossombrone: bozzoli Kg. 88.434, media L. 6.705 — Jesi: bozzoli Kg. 9.476, media Lire 7.079 — Osimo: bozzoli chilogrammi 19.744, media L. 6.789 — Pausula: bozzoli Kg. 28.464, media Lire 6.380 — Urbino: bozzoli Kg. 26.632, media L. 6.800.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 13.40 — A. 16.05 — A. 19.37 — DD. 20.2[illegible] — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)
Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 13.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (8) — D. 3.50 (1) — A. [illegible] D. 6.50 — A. 8.40 — D. 10.48 — MD. 1[illegible] (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.
Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 13.17 — A. 15.53 — D. 16.5[illegible] — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (2) — Lus. 5.55 (3) — A. 4.3[illegible] — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 16.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.35 (Carnia) (4)
Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 6.24 (1) — A. [illegible] D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.5[illegible] — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 6.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.8 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).
Arrivi: M. 0.48 (Grado) (6) — A. 7.5 — A. 8.5[illegible] (Grado) — O. 12.55 — M. 15.46 — O. 13.[illegible] — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 3 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 11 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 15 maggio al 3 ottobre. — (7) Si effettua dal 16 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

DA GORIZIA

Le salme di due volontari

Sabato 19 luglio ad ore 8 precise nel cimitero civile di via Merna, a cura della Presidenza dei Volontari di Guerra di Gorizia ed in pieno accordo col Municipio e con le famiglie, avrà luogo il trasporto delle salme dei commilitoni Guido Resen ed Edoardo Pocar, dai loculi alla tomba dei Caduti goriziani.

Alla mesta e semplice traslazione, alla quale parteciperanno i parenti dei valorosi camerati, sono invitati i Volontari di Gorizia.

Un omaggio ai Caduti giuliani

Ricorrendo il quindicesimo anniversario del primo sacrificio compiuto dal Volontarismo giuliano sul Calvario, domenica 20 luglio, ad ore 9 precise, a cura della Presidenza dei Volontari di Guerra di Gorizia, verrà deposta, in forma austera e semplice, una corona d'alloro ai piedi del cippo eretto in memoria dei primi Caduti giuliani sul Calvario.

I Volontari sono invitati a questo patriottico e doveroso rito.

L'assemblea dei volontari

L'assemblea generale della Sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, già autorizzata dal Consiglio centrale di Roma ed indetta per il giorno 20 luglio, in pieno accordo con la Presidenza della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, è stata rimandata ad altra data.

Adunanze Sindacali

I membri del Direttorio del Sindacato provinciale dipendenti aziende commerciali sono invitati all'adunanza che si terrà stasera alle ore 21 per discutere il seguente ordine del giorno: Riesame della situazione sindacale di categoria; ferie; varie.

La riunione avrà luogo in sede, via Stretta, 1.

— Venerdì 18 corrente, alle 17, avrà luogo in via Stretta, 1, una riunione del Direttorio del Sindacato panettieri col seguente ordine del giorno: Nomina del segretario; relazione della Commissione preposta alla riorganizzazione dei quadri sindacali; ferie; varie.

Tutti i dipendenti da avvocati, notai, ingegneri, medici, geometri farmacisti ecc. (direttori di studio, impiegati, dattilografe, ecc.) sono invitati all'adunanza indetta per la costituzione ufficiale del Sindacato che si terrà venerdì 18 corrente, alle ore 21, nei locali della Unione provinciale dei Sindacati del Commercio, via Stretta, 1, col seguente ordine del giorno: Costituzione sindacato; Gli scopi e le finalità del sindacalismo fascista; Problemi di categoria; Inquadramento; Varie.

Data la urgente necessità di provvedere alla costituzione del Sindacato di categoria, si pregano, nel loro interesse, i camerati di partecipare numerosi.

Brevetti di nuotatore dopolavorista

La organizzazione delle gite domenicali dei dopolavoristi di Gorizia a Sistiana non ha solo lo scopo dello svago, e della cura dei bagni marini per i dopolavoristi stessi, ma il Dopolavoro Provinciale di Gorizia nel fare tale organizzazione ha avuto di mira anche un altro scopo ed è quello di organizzare a Sistiana le prove per i brevetti di nuotatore veloce dopolavorista.

Tali prove, negli anni decorsi, venivano svolte nell'Isonzo; ma poichè sia per la temperatura sempre bassa dell'acqua, sia per la corrente continua, vorticosa e quindi pericolosa, sia anche per il fatto che difficilmente nella stagione attuale si possono trovare nel fiume fondali sufficenti per lo svolgimento delle prove, il Dopolavoro Provinciale ha pensato che le stesse potevano essere benissimo svolte nel porticciuolo di Sistiana con maggiore larghezza di mezzi di organizzazione ed anche per dar modo ai nuotatori di esibirsi nelle gare di tuffi.

Il Dopolavoro Provinciale ha iniziato quindi, con l'approvazione della Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro la organizzazione in parola e quanto prima sarà pubblicato il relativo regolamento e sarà fissato il giorno delle prove.

I nuotatori dopolavoristi di Gorizia e provincia saranno quindi contenti di aver modo di poter conseguire il brevetto di nuotatore veloce e di passare una bella giornata a Sistiana. Si spera quindi che i concorrenti saranno moltissimi.

Ai dopolavoristi che si iscriveranno nelle prove pel conseguimento del brevetto di nuotatore scelto, sarà assicurato il posto sulle autocorriere con la riduzione vigente.

Arresto per ferimento in rissa

Alle carceri di Gorizia è stato scortato dai carabinieri, in istato d'arresto, certo Antonio Marinic, fu Antonio, di 23 anni, da Dolegna, il quale dopo un vivace litigio sorto con tale Michele Corsic, di 20 anni, colpiva quest'ultimo alla mano destra con una roncola, producendogli una grave ferita giudicata guaribile in 20 giorni.

Eliminazione della Piazza Rota

Il Podestà, con determinazione adottata coi poteri della Giunta municipale, ha sancito il provvedimento di sopprimere l'attuale piazza Antonio Rota. La viabilità di quella piazza sarà assicurata mediante la nuova via a cui fu attribuito il nome di via Francesco Crispi che, dal Corso Verdi, presso il palazzo comunale, si porta in linea retta alla via delle Monache.

L'area dell'attuale piazza Rota viene ceduta al fondo scuole per scopi industriali e commerciali, gestito dal Consiglio provinciale dell'economia. Su di essa il predetto Consiglio dell'Economia costruirà un edificio che sarà di decoro alla città.

Contemporaneamente il Consiglio provinciale dell'Economia — per conto del fondo scuole per scopi industriali e commerciali — cede al Comune altre aree occorrenti ad assicurare, in un prossimo futuro, l'apertura di una nuova via che dovrà congiungere la piazza della Vittoria alla via Garibaldi.

Condotte mediche

Nell'albo della R. Prefettura figurano in concorso i seguenti posti per condotte mediche: Circhina fino a tutto il 15 settembre; Gorizia, tre posti, fino a tutto il 16 agosto; Cormons, fino al 30 settembre; Gradisca, fino al 31 agosto; Merna-Ranziano, compresa la frazione di Vertoiba in Campisanti, fino a tutto il 10 ottobre; Canale d'Isonzo, fino a tutto il 21 settembre.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Sindacato dei Medici di cui ne è Segretario il primario dott. Ettore D'Osvaldo, o direttamente ai Comuni in cui la condotta è stata posta in concorso.

Corsa ciclistica dopolavorista

Promossa dal Dopolavoro di San Pietro ha avuto luogo una marcia ciclistica di regolarità alla quale hanno partecipato numerosi dopolavoristi.

Alla partenza dei ciclisti assisteva numerosa folla.

La gara aveva per itinerario Valvolciana, Montespino, Sambasso e Gorizia.

La gara fu vinta brillantemente da Mario Robizza dell'Audax, seguito a breve distanza da Umberto Flak, pure dell'Audax. Seguirono Andrea Mozetic, Federico Mozetic, Rodolfo Pacor, Andrea Tabai ed altri.

Le medaglie ai vincitori verranno distribuite il giorno 20 corr.

---

39 Appendice del "Giornale del Friuli,,

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

— Ti ricordi, Vanèn il vecchio Spatassin, che ti aveva predetto che saresti diventato un bravo barcaiolo? Rammenti quella «imbarcata» di acqua?

— Si, zio...

— Ebbene, anche lui, matto. Sempre quando lo vedo mi chiede se è vero che «dipingi il Po» e conclude «Qualche volta scappo in città anch'io a trovarlo... Corpo di bacco! Gli ho insegnato io l'abici del remo!».

— E' ancora in gamba?

— E come! Il bello è che diceva sempre a tuo padre: «Sta sicûr Jusfèn, al pütel al turnarà, corpo di bacco! t'al dis Spatassin!». Non ci si può staccare dal Po! Tornerà qui, per sempre».

— Già, lo diceva anche a me, tutte le volte che veniva in paese, ed ha indovinato!

— Sei dunque contenta, mamma?

— Se sono contenta? Non mi sembra vero.

— E seguiterai a dipingere ancora?

— Sempre, papà.

— Il Po?

— Il Po.

— Non ti stancherai?

— Come volete che si stanchi — interviene zio Guido. — Ci stancheremo noi forse di vederlo tutti i giorni?

Chiaro scintilla il vinetto nei bicchieri. Poi la mamma toglie dal «cantonale» e mette in tavola la trionfante l'uva moscatella del «casamento» conservata sui graticci, color oro vecchio, e una bottiglia di nocino, il denso liquore, odoroso come uno sciroppo, che si fa con le noci tenere ancora nel mallo, spirito e zucchero, esposte in bottiglioni, al sole, su tetti e negli abbaini.

— Ha sette anni, Vaèn, e questa è la nostra uva...

— Sette anni! Quanto tempo, quante vicende!

Nereggia il nocino nei piccoli calici, spandendo un'aroma d'erbe, e sulla tovaglia candida, sparsa di rustici piatti a fiorami, di peltri, appare poi il ciambellone, giallo, con una magnifica crosta dorata, color zucchero bruciato, fragrante.

— Quante cose buone, mamma!

— So che ti piaceva tanto. E domani ti farò la torta «sbrisoiona...».

— Tu mi rivizi, mamma!

— Sei contento, eh, vecchia, che è arrivato il tuo pittore?

La fisonomia del pescatore ride dagli occhi buoni.

E nulla è più santo e soave di quella letizia raccolta che traluce dai volti cari, di quella intimità, di quella gioia sincera e più che fa bene al cuore. Fuori è già tutto buio, chè l'autunno ingoia presto la terra, e i crepuscoli sono brevissimi.

La cucina dove ondeggia il profumo del nocino misto con quello del caffè, del rosmarino e delle erbe aromatiche, è un caro rifugio, soave come un'ala protettrice, tepida come un nido. Quanti anni sono passati! Il picchio pende ancora dal soffitto, a segnare la pioggia e il sereno, i mobili son sempre quelli, lucidi e puliti, sulla rastrelliera s'allineano ancora i fucili e le fiocine.

Eppure, se tutto è rimasto uguale e immoto, le cose hanno per la sua anima di randagio e di ritornante un aspetto nuovo, ch'egli mai conobbe. Son piene di un colore e d'una serenità care al suo cuore dopo le tempeste, d'un senso riposato di fiducia e di forza, sempre uguali, ma più sue, sebbene meno belle e più umili di quelle che è abituato a vedere, ma più vicine a lui, che sembra guardarle con occhi mutati.

Lì intanto è continuata la vita: hanno lavorato, pensato a lui, sempre. E Vanèn immagina le altre sere, il pasto frugale, poi gli uomini che escono, la mamma china a sferruzzare accanto alla fida lucerna, pieno il cuore del figlio lontano.

Il papà e lo zio si alzano, se ne vanno a far la pipata come sempre.

— Ti accompagno al caffè, dice zio Guido, dove ti aspettano. Poi noi torniamo perchè domattina andiamo a Guastalla, all'alba.

— Addio, mamma.

— Tornate presto!

Un bacio sulla cara testa grigia, e fuori. Il tempo s'è fatto brutto, e il bosco fruscia, pian piano.

***

Lo attendono al caffè. La notizia del suo ritorno s'è diffusa in un attimo, in paese. I vecchi, i coetanei e i nuovi amici, tutti sono orgogliosi del loro pittore, e la sua venuta è un avvenimento. Qualcuno ha già pensato ad interrogare Ninèn che è stata vista con lui. Ma Ninèn è andata a Correggioverde da sua zia, in bicicletta.

— E' vero che resta a Dosolo per sempre? E' vero che è dimagrito? Che è malato — Le sue avventure sono arrivate anche lì, deformate dalla lontananza, esagerate. Ma ce n'è quel tanto che basta per far girare la testa alle ragazze, specialmente alle più giovani che lo conoscono solo di vista o per averne sentito parlare.

In caffè dunque lo attendono, in molti, animati da diversi sentimenti. Qualcuno ci va per curiosare e riferire poi alle sue donne, la notte, appena rincasato; qualche altro per la vecchia abitudine inveterata ormai da anni, ma i più perchè son felici di vederlo e di salutarlo.

Tutta al completo la brigata, quasi, come ad una festa. Vecchi e giovani. I vecchi, che furono compagni del nonno, i cui nomi, fioriti dalla fantasia burlesca popolare — quelli veri... chi li rammenta mai — hanno tutti una storia, significano una attitudine, una qualità, rappresentano una tradizione. I giovani che ne avranno uno anch'essi, più tardi...

Al tavolo del tresette siedono Manghèt, Liborio, Finfi e il Commercio. Liborio, come tutti i sordi, urla un po' troppo, nella partita che richiede silenzio e raccoglimento. Pippo Sbrèndola assieme con Chicòn, Motta, Ranà e il Bagèl stan dando la baia al vecchio Mignòn insaccatore di salami e barbiere a tempo perso. I maligni dicono che quell'ometto chiozzo, unto, palla di sego più largo che lungo, sbarba i clienti con lo stesso garbo col quale scuoia i maiali.

A parte, vicino al banco, il maestro Bonanni, Orazio, il segretario comunale, i tre savi della comunità, centellinano il caffè.

Da tutta questa gente sale un baccano furioso che però non impedisce a Berto di correr qua e là a portare bicchieri, bottiglie, chè le discussioni e il gioco seccano le ugole, e alcuni della brigata hanno, non a torto, fama di ottimi bevitori.

All'entrare di Vanèn i giocatori lasciano le carte sul tavolo e gli si affollano intorno invitandolo: «qui, qui, accanto a noi», e tutti offrono, gesto rituale, il bicchiere colmo al quale egli deve mettere le labbra. Vanèn siede vicino al suo vecchio maestro che gli mette una mano sulla spalla, guardandolo con gli occhi buoni e ripetendo lentamente «bravo, bravo, bravo...».

Il segretario comunale dice rivolto ad Orazio:

— Tutto suo nonno Giovanni...

E' un incrociarsi poi, di domande e di risposte, di apostrofi da tavolo a tavolo. I cacciatori si ripromettono di averlo a compagno di fatiche, e lo invitano a caccia pel giorno dopo; vengono comandate altre bottiglie in onore del ritornato.

Poi, i giocatori riprendono a gridare per loro conto: Mignòn inferocito più che mai, lancia i suoi appelli demagogici, interrotto da un coro di risate. E Vanèn, accanto ai tre saggi vecchi che gli rammentano la sua infanzia, che egli ama e dai quali è amato, sente nell'animo una dolcezza riposante e pacata.

I giocatori hanno smesso la partita. Pippo Sbrèndola si rivolge al pittore:

— Di, vuoi sentire l'ultima di Finfi

— Sì! Me n'ha parlato stamattina mio zio in barca!

Un coro di urli: «Benone, la sa già! Hai visto Finfi, come sei celebre? Non è ancora arrivato e la sa già!».

— No, non so niente!

Il vecchio Finfi, fa per alzarsi gesticolando e urlando con la sua voce blesa:

— Vado via, vado via. — Ma intanto il viso tutto bazza ride negli occhietti semichiusi e ancora maliziosi, mentre due mani lo afferrano per le falde della cacciatora, ripiombandolo sulla sedia.

(Continua).